



l'ultima è in merito alla natura giuridica e manutenzione Via Donaver e Via Ferretto.

E' arrivato l'Assessore Morgano ma è assente il consigliere Dallorto, il proponente dell'articolo 54".

**GRILLO G. (F.I.)**

“Visto che oggi lei, contrariamente al solito, ha citato tutte le delibere, le interpellanze e le mozioni che saranno discusse, per ingannare il tempo e rendere produttivi i nostri lavori, inviterei il rappresentante della Giunta ad illustrarci il programma del prossimo Carnevale, visto che né in Commissione, né in Consiglio, questo evento c'è stato comunicato”.

**DELLA BIANCA (F.I.)**

“Per ottimizzare il tempo nel rispetto dei consiglieri che sono, invece, già presenti per espletare la propria interrogazione. Chiedo che decadano gli articoli 54, iscritti al primo punto, dei proponenti che non sono presenti alle ore 14.00. Non possono venire quando vogliono”.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Cerco di fare in modo che sia i consiglieri che gli assessori siano presenti al momento giusto. Sono effettivamente stupefatto che un consigliere che sa di avere il suo articolo 54 al primo punto non sia presente. Lo trovo veramente non simpatico. Bisogna anche dire che avrebbe potuto avere un contrattempo, certo che se non sarà presente il suo articolo 54 verrà superato.

Do la parola al consigliere Cecconi per l'illustrazione del suo articolo 54”.

LXXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE CECCONI, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AI TEMPI  
DI NOTIFICA DELLE CONTRAVVENZIONI.

**CECCONI (F.I.)**

“Visto l'importanza di questo articolo 54, mi meraviglio che si sia presentato l'Assessore Scidone. Avrei voluto presente i responsabili dell'Ufficio Notifiche, il Comandante dei Vigili, il responsabile della Società Autostrade.

Una sanzione deve essere effettuata subito; deve essere notificata subito. Qui, invece, c'è una telecamera che riprende: uno sbaglia e va sanzionato, ma subito. Questo è già successo con le strisce gialle.

Non può arrivare una multa entro 140 giorni. La persona ha 140 giorni per rifare lo stesso reato, lo stesso errore, allora cosa gli arrivano 140 multe? Siamo a livello di pazzia!

Ne ho parlato ieri con il Senatore Musso che mi ha dato ragione, infatti, farà una proposta ministeriale per indurre il tempo a 30 giorni. Non si può far cassa. Questa è una frode che si sta facendo verso i cittadini. Capisco assessore che lei sia in buona fede, ma lei sta facendo una frode.

Una multa va fatta entro 48 ore, come arriva il verbale si inserisce al terminale. Oggi con i sistemi informatici i tempi dovrebbero anticiparsi.

Entro 48 ore deve essere spedita la lettera con la quale si avvisa della sanzione: o si paga, o entro 60 giorni arriva la notifica. Questo è il meccanismo!”.

**ASSESSORE SCIDONE**

“Provo ad illustrarle la procedura di notifica dei verbali. Da questo capirà che non è possibile quello che lei dice, almeno non con la normativa e con le procedure attuali. Innanzitutto il trasgressore ha 10 giorni di tempo per pagare il verbale dal momento in cui viene sanzionato. Questo vuol dire che i primi 10 giorni non si può mandare nessun tipo di verbale. Non si può dividere tra quelli che lo sanno e quelli che non lo sanno: la procedura è unica per tutti i verbali.

Trascorsi 10 giorni dall'accertamento, e verificato che il trasgressore non ha pagato, i verbali vengono inviati ad ATI che è un'Associazione di Imprese la quale nei 15 giorni successivi attende ulteriormente la possibilità di

un pagamento avvenuto, ma che Poste Italiane ne ha comunicato il ritardo perché i pagamenti avvengono per la maggior parte con bollettino postale.

Siamo già a 25 giorni. Trascorsi questi 15 giorni ATI fa tutto un elenco di verbali e lo trasmette all'Ufficio Contravvenzioni della Polizia Municipale. Stiamo parlando di elenchi che arrivano settimanalmente che contengono dagli 8.000 ai 10.000 verbali. Ricevuto questo elenco l'Ufficio Contravvenzioni verifica uno per uno la rispondenza dei dati anagrafici, quindi verifica che il proprietario dell'auto sia effettivamente quello, che non sia deceduto, che non si sia trasferito, che l'indirizzo sia giusto. Ovviamente ci vuole un po' di tempo perché non abbiamo a disposizione mille persone che verificano i verbali.

Fatto questo i verbali vengono inviati a Poste Italiane la quale materialmente crea il verbale che poi arriva a casa, ne dispone l'invio dalla sede centrale alle sedi periferiche e da queste ai postini.

Consigliere si renderà conto che questa procedura richiede alcuni mesi di tempo. Io ho parlato con i responsabili dell'Ufficio Contravvenzioni per vedere se fosse possibile velocizzare i tempi. O ci deve essere uno spiegamento di forze, impossibile per una procedura ordinaria perché potrebbe essere previsto solo per la procedura straordinaria, o si può velocizzare ma solo di pochi giorni.

Se una normativa diversa interverrà e saranno date delle risorse in più, sicuramente riusciremo a notificare in meno tempo. Tenga conto che a volte i tempi lunghi sono fatti proprio per la garanzia dei trasgressori e non per aiutare l'Amministrazione Civica”.

## **CECCONI (F.I.)**

“Mi ritengo molto insoddisfatto della risposta che mi ha dato l'assessore. Quando parla di personale le dico che all'AMT c'erano tre persone che inserivano le multe ai terminali, quindi la procedura era in automatico e non si aveva bisogno di altro.

Voi avete creato un sistema che non funziona. Io per questo ho detto che non volevo vedere lei assessore, capisco la sua buona fede, ma capisco anche le “palle” che le raccontano.

Se una persona non riceve nessun avviso come fa andarle a pagare la sanzione entro 10 giorni? Questo è il problema! Oggi ci sono le telecamere, come si fa a sapere che “Grande Fratello” ti ha ripreso? Svegliamoci! E' il sistema che non funziona!”

LXXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE DALLORTO AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
SCOIATTOLI PARCHI DI NERVI.

### **DALLORTO (VERDI)**

"Io volevo essere informato e che fosse informata l'aula consiliare in merito alla vicenda che ha appassionato in queste settimane i frequentatori dei parchi di Nervi e i quotidiani cittadini.

Si è sparsa la notizia dapprima dell'uccisione di scoiattoli grigi che da sempre sono presenti nei parchi e in seguito di un'ipotesi di sterilizzazione. Io chiedo cosa in realtà stia succedendo e cosa intenda fare la Pubblica Amministrazione.

I fatti di queste settimane hanno testimoniato quanto sia l'affetto dei genovesi per questi scoiattoli, per cui mi preme moltissimo sapere cosa l'amministrazione intende fare relativamente a questo problema.

Pare (anzi, certamente è così, nonostante non se ne abbia memoria recente) che questi scoiattoli grigi nel corso degli anni abbiano soppiantato altre specie che abitavano nei parchi di Nervi; tuttavia, poiché non è vero che due cose sbagliate ne fanno una giusta e ora i parchi sono abitati da scoiattoli grigi, è doveroso agire in modo da avere rispetto della natura, anche se è vero che in allora, quando erano presenti altre specie di scoiattoli, la natura non è stata rispettata.

Mi riservo in fase di replica di dire come la penso sull'argomento e al momento mi preme sapere dall'amministrazione lo stato delle cose".

### **ASSESSORE MORGANO**

"La vicenda nasce da una lettera arrivata a diversi soggetti, anche ad un fantomatico "Parchi di Nervi" che non si sa da chi possa essere rappresentato perché da nessuna parte compare la scritta "Comune di Genova", una lettera del Ministero inviata alla Regione Piemonte, alla Regione Lombardia, al parco piemontese "Valle del Ticino", "parco Montevecchio e valle del Curone, ISPRA, Università Insubria, una lettera del Ministero del 3 marzo scorso. Una lettera con cui si convocano questi soggetti ad una riunione presso il Ministero per discutere della ratifica del protocollo d'intesa in materia di aspetti gestionali dello scoiattolo grigio.

Allegato alla lettera vi è un protocollo d'intesa che fa riferimento a misure adottate dalla Regione Lombardia e dalla Regione Piemonte per il contenimento dello scoiattolo grigio, ritenuto animale non autoctono in quanto

il nostro scoiattolo è quello rosso, come è noto. Lo scoiattolo grigio non è autoctono del nostro paese ma, essendo molto più aggressivo come animale anche molto più famelico, ha soppiantato lo scoiattolo rosso.

Dal protocollo si deduce che le modalità per il contenimento di questa specie arrivano all'eliminazione dello scoiattolo grigio. Ovviamente con i nostri uffici ci siamo immediatamente mossi innanzitutto per capire perché hanno scritto a questo non ben definito "Parco di Nervi" e abbiamo ipotizzato che erroneamente il Ministero abbia ritenuto che "Parco di Nervi" fosse un soggetto giuridico come altri parchi a cui hanno scritto e, come tale, chiamato anche a decidere in termini di gestione delle specie selvatiche.

Però i fatti non dicono questo perché i parchi di Nervi sono una realtà che dipende dal Comune di Genova, e lo stesso non ha competenze in materia di gestione delle specie selvatiche: infatti come in tutto il resto d'Italia tale competenza appartiene alla Regione e alla Provincia. Pertanto mi sono preoccupata di scrivere immediatamente al Ministero, anticipando via fax la lettera e indirizzandola per conoscenza anche Regione e Provincia, e rimandando a tali soggetti la competenza in materia.

Inoltre nella mia lettera di risposta ho anche segnalato che, viste le competenze comunali in materia di tutela degli animali, competenze che sono definite del DPR del 31.3.1979, il comune sulle specie animali, selvatiche e non, presenti sul proprio territorio è come sempre attento, e in particolar modo per quanto riguarda lo scoiattolo grigio presente ai parchi di Nervi è in corso un censimento che stiamo portando avanti in collaborazione con l'Università di Genova, che può essere propedeutico a eventuali protocolli di intesa per il contenimento di questa specie, ovviamente protocolli d'intesa non cruenti.

Questo è quanto, dopo di che ciò che è uscito in questi giorni sui giornali non ho avuto modo di leggerlo, però la situazione è questa".

### **DALLORTO (VERDI)**

"La ringrazio e le chiedo se mi vuol cortesemente fornire copia dei documenti che lei ha citato nella sua risposta".

LXXXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI GRILLO G., DE BENEDICTIS,  
PIANA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,  
IN MERITO INDESIAMENTI ROM.

**GRILLO G. (F.I.)**

“Insediamenti abusivi di nomadi e zingari: sono molte le questioni di questo tipo ricadenti nella città. In Valbisagno, nel parcheggio antistante l'ingresso dell'impianto sportivo Baiardo; il campo nomadi a Marassi antistante lo stadio, che si verifica solo quando non sono in corso le partite di calcio; la baraccopoli fantasma sulle rive del Polcevera ai bordi della superstrada per Campi, 300 mt. di baracche costruite nel fango, nella cui area, dopo un accertamento dei Carabinieri di Sampierdarena, sono stati trovati 230 proiettili e attrezzature varie.

La Giunta Municipale dell'Alta Valbisagno lo scorso anno ha organizzato una festa per i nomadi di Via Adamoli; quest'anno la ripropone con musica previa anche una selezione di formazione di un corso teatrale. Su questa questione è ovvia l'indignazione dei cittadini: anche per la scarsa considerazione della Giunta nei confronti di chi pratica il teatro sul piano del volontariato sono cose veramente incomprensibili.

Assessore Scidone, lei ha dichiarato alla stampa che il Comune ha allo studio un nuovo regolamento per il campo nomadi di Bolzaneto. Vorrei chiedere se c'è un censimento di tutte le anomalie abusive in città per quanto riguarda i nomadi. Se il Comando dei Vigili Urbani opera quotidianamente sul territorio in funzione di segnalare situazioni anomale, infine propongo che questo regolamento sia portato all'esame del Consiglio Comunale”.

**DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)**

“Prendo spunto dalle sue recenti dichiarazioni in merito allo sgombero dei campi rom abusivi nella Valpolcevera e segnalo la grande preoccupazione degli abitanti di Serra di Morego perché ormai questa *bidonville* si sta estendendo ogni giorno di più.

Dalle sue dichiarazioni, assessore, e delle quali ora ne chiedo conto, apprendo che una volta sgomberate tutte queste famiglie abusive verrà data loro l'opportunità di scegliere un percorso di inserimento sociale-lavorativo. Un percorso che permette ai rom di ottenere alloggi temporanei, frequentare i corsi

di formazione, usufruire di borse di lavoro. Chi non è d'accordo su queste cose sarà espulso.

Questo è suggerimento a tutti i rom d'Europa di fare dei treni speciali e di venire qui tranquillamente, alla faccia dei nostri cittadini che sono senza casa e senza lavoro, e trovare subito istruzione e alloggi temporanei.

Viste che queste cose le ha dette anche sette mesi fa, vorrei sapere quando avete sgomberato il campo della Valpolcevera - che c'è costato circa € 40 mila, rumenta che è andata a finire nel fiume, competenza parte della Provincia, parte del Comune e dell'AMIU - quante di queste persone censite hanno accettato il piano formativo di lavoro e inserimento nella società; quanti hanno avuto casa; quanti invece sono stati espulsi”.

### **PIANA (L.N.L.)**

“Utilizzerò il mio tempo per cercare di focalizzare due problemi in particolare che ultimamente, e da troppo tempo, stanno interessando due delegazioni della nostra città.

Comincerò con Serra di Morego. Da giugno 2008 siamo arrivati all'apoteosi, la popolazione è esasperata, non ne può più. Ha costituito un comitato, ha cercato contatti con le autorità, ha scritto alla Regione, al Comune, alla Prefettura. Unica a rispondere è la Provincia dicendo “Non è di nostra competenza”. Ad oggi abbiamo una situazione insopportabile: circa 70 persone stipate in alcune case abbandonate, con tutte le realtà già viste in termini di igiene, di sanità, di sicurezza, di situazioni moleste. Non sanno più cosa fare.

La politica della nostra Amministrazione sembra quella di arginare con interventi a campione queste criticità senza prevenirle in alcun modo ed intervenendo in grave ritardo rispetto a dove si prefigurano organizzando uno sgombero. Tutto questo a spese dell'Amministrazione e con la principale preoccupazione di ricollocare in maniera idonea tutte le persone che si trovano in queste condizioni, invitando implicitamente le stesse ad affollarsi nei campi abusivi di Genova.

Stesso invito che noi vorremmo estendere ai nostri disoccupati o a tutte le migliaia di genovesi che sono in lista per l'assegnazione della casa popolare e che ancora una volta con la graduatoria che è uscita quest'anno verranno presi in giro.

Altra situazione gravissima è quella di Via Molinetti a Voltri. Quattro sgomberi effettuati a partire da giugno 2007. Uno sgombero mediamente costa all'Amministrazione dai 25 ai 30 mila euro. Tutta la procedura per arrivare all'abbattimento di questi immobili che periodicamente vengono occupati in maniera abusiva, quindi vedere finalmente eliminato il problema perché venendo meno l'immobile queste persone almeno lì non troveranno più rifugio,

probabilmente vedrà andare via prima gli abitanti che lamentano questo disagio perché interessati dal tracciato della Gronda.

Ancora una volta questa Amministrazione risponde, o ha risposto, per vie brevi che è impossibile fare l'abbattimento perché costerebbe troppo. Mi chiedo se ha senso continuare con degli interventi a *spot* di 25-30 mila euro piuttosto che affrontare in maniera radicale il problema e impegnare € 100.000,00 per l'abbattimento degli immobili.

Se servono volontari ditelo che ci mobiliteremo in questo senso.

Chiedo risposte risolutive ma, soprattutto, interventi concreti perché in queste due situazioni particolari, Via Molinetti e Via Serra di Morego, in futuro non si ripeta più e questa situazione di disagio perché la popolazione del posto è esasperata”.

## **ASSESSORE SCIDONE**

“Sono molto perplesso. A volte quando si fanno queste interrogazioni ci si dimentica completamente che in Italia ci sono delle norme: il diritto di proprietà, ad esempio, esiste ancora. La gran parte di questi ruderi sono proprietà private, quindi non è possibile andare lì sgomberare, demolire, non si può fare. E' proprietà privata ed è un diritto costituzionalmente garantito. Ci deve essere una partecipazione attiva del proprietario che nella maggior parte dei casi non c'è.

A quel punto la Civica Amministrazione si deve sostituire al proprietario e demolire gli immobili in maniera coattiva, con tutto quello che ne consegue in termini giuridici, ricorsi al TAR, Consiglio di Stato, Presidente della Repubblica, e spendendo centinaia di migliaia di euro della Pubblica Amministrazione. Se bisogna spendere centinaia di migliaia di euro della Pubblica Amministrazione per demolire una proprietà privata e poi sottoporsi ad anni di processi e di contenzioso con il privato, forse preferisco fare una procedura che dura due o tre mesi di più ma concordata con la proprietà privata. Mi sembra di fare meglio gli interessi della comunità.

Quando si parla del percorso di integrazione di questi rom, il consigliere Piana prima ha descritto la politica sui rom che si tiene nell'Amministrazione Comunale di Roma, è lì che fanno gli interventi *spot*, che fanno gli sgomberi che lasciano il tempo che trovano. A Genova no! A Roma ci sono circa 15 mila insediamenti abusivi rom; a Milano circa 8 mila; a Genova forse sono 150. In un anno non ci sono stati treni di rom che vengono qui perché gli diamo la casa e il lavoro, anzi, sfato un ulteriore mito, case ai rom ne abbiamo date “zero”.

L'80% dei rom che abbiamo sgomberato ha partecipato al programma di integrazione con successo. Sono persone che adesso hanno delle case affittate da privati; persone che hanno un lavoro e che mandano i loro figli a scuola.

Io ho usato due volte la parola “persone” perché questi non sono né topi, né oggetti e non devono essere trattati come tali, come qualcuno forse pensa. Sono persone! Sono persone che noi in Italia ghettizziamo, unico Paese in Europa che pensa di risolvere il problema dei nomadi con la ghettizzazione, questa è la verità!

Il Comune di Genova fa gli sgomberi e verso la fine del mese sarà sgomberata la Villa di Morego che è di un privato; l'insediamento nel Polcevera; gli insediamenti in Valbisagno. Abbiamo firmato le ordinanze, sono stati fatti i sopralluoghi, stiamo organizzando gli sgomberi, anche quello di Molinetti.

Poi tutte queste persone saranno inserite nel progetto di integrazione, che lo vogliate o no, che vi piaccia o no. Sono esseri umani! Finora con i quattro sgomberi fatti abbiamo ottenuto un risultato che perfino il Ministro all'Interno Maroni ha definito estremamente interessante ed esportabile in altre città italiane. Questa è la realtà!

Il 20% delle persone refrattarie che dopo tre mesi sul territorio nazionale non hanno dimostrato di volersi integrare sono state segnalate e identificate alla Prefettura affinché il Prefetto facesse un decreto di allontanamento, che è l'unica cosa che si può fare in base alla normativa italiana ed europea, checché che se ne dica delle espulsioni facili e solo sulla carta”.

### **GRILLO G. (F.I.)**

“All'inizio di questo ciclo amministrativo abbiamo avuto parole di apprezzamento nei confronti della Signora Sindaco per l'impostazione che aveva determinato nei settori, in questo caso di sua competenza, rispetto al passato.

Lei ha risposto oggi con molta animosità, però mi creda è la stessa, analoga, identica, che vivono i cittadini che risiedono in prossimità delle abusività che, ahimè, anche se solo 150 in una città come Genova sono consistenti.

Certo che la proprietà privata è sacra, certo che compete alla proprietà privata produrre gli interventi a cui lei faceva riferimento, però una proprietà privata che abbandona il sito deve essere anche richiamata dall'Ente a porvi rimedio, onde evitare che diventino incursione. In tutti i casi quando trattasi di presenze abusive, a prescindere dalla proprietà, io credo che competa al nostro ente adottare dei provvedimenti di sgombero.

Per quanto riguarda il progetto di integrazione, forse è il caso che ci venga presentata in Consiglio Comunale una deliberazione attuativa. Lei, assessore, si rende sempre disponibile e risponde ormai settimanalmente ai quesiti che i consiglieri le pongono, si tratta di fare ordine su questa materia, di commisurare i provvedimenti che vengono adottati dal Governo e verificarli con

i provvedimenti attuativi che vengono applicati da parte degli Enti Locali, compreso il nostro Comune”.

### **DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)**

“Assessore, ha parlato dell’80% che ha accettato il programma di integrazione, e questo è positivo, però il 20% refrattario segnalato al Prefetto dov’è? Stanno girando per la città? Magari commettendo qualche reato. Sono queste le persone che preoccupano i cittadini genovesi. Bisogna fare presto”.

### **PIANA (L.N.L.)**

“Nella sua animata risposta in parte si è risposto da solo, quando è arrivato al punto della demolizione coatta. Lei sostiene che questo è un intervento forte, ed io sono d’accordo con lei, ma credo che l’Amministrazione Comunale dopo i passi che ha fatto in questi due anni da quando si è presentato il problema, anche di fronte ad eventuali ricorsi della proprietà, ne possa solo che uscire vincente.

Qui dobbiamo decidere se fare la voce grossa con chi non rispetta gli accordi presi anche con il Comune, e risolvere i problemi della gente, oppure se dire alle persone in maniera serena che dovranno imparare ed abituarsi a condividere queste realtà di degrado. Io credo che l’Amministrazione si debba muovere verso la prima strada che ho indicato”.

LXXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI PIANA, BERNABÒ BREA, DE  
BENEDICTIS, AI SENSI DELL’ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,  
IN MERITO A ORDINANZA SUI BASSI E  
PROSTITUZIONE.

### **PIANA (L.N.L.)**

“Questo articolo 54 che abbiamo presentato da tempo insieme ad altri colleghi, ci dà l’occasione di discutere in aula dopo la più recente ordinanza sulla sicurezza urbana di un’altra ordinanza che era passata un po’ al clamore delle cronache all’inizio dell’estate, ma che in Consiglio Comunale non avevamo mai avuto modo di approfondire e di affrontare.

Mi riferisco a quella relativa alla chiusura dei bassi e al progetto innovativo che Genova voleva lanciare coinvolgendo, o avvalendosi, della presenza delle prostitute nel centro storico per presidiare questa porzione di

territorio e per contrastare con la prostituzione altri fenomeni criminosi quali lo spaccio e tutti i problemi che viviamo e che, purtroppo, il centro storico vive quotidianamente.

Vicenda dibattuta che aveva visto anche posizioni discusse all'interno della maggioranza e che ad oggi sembra giacere nel cassetto e uscire ogni tanto a *spot*.

Vogliamo capire a che punto siamo e le intenzioni dell'Amministrazione in modo che poi tutti quanti ci si possa esprimere compiutamente sulle scelte che il Comune di Genova ha intenzione di perseguire”.

### **BERNABÒ BREA (G. MISTO)**

“Il Consiglio Comunale interviene sempre in ritardo anche per la scarsa collaborazione della Giunta che rifiuta di rispondere alle nostre domande. Alla fine di gennaio i giornali cittadini, ma non solo, sono stati contraddistinti da titoli curiosi, ad esempio, “A Genova contro il racket alleanza lucciole Comune”, “Lucciole a filo di Tursi”, “Un progetto per facilitare la convivenza tra residenti e prostitute”, “La chiusura dei bassi continua”, “Patto tra Tursi e prostitute, Bocca di Rosa diventa sentinella”.

Prima c'è stata una fase in cui bisognava fare *tabula rasa* attorno alle prostitute: chiudiamo i bassi, schiacciamo le prostitute. Le prostitute, ma non i travestiti, c'era questa sottile distinzione con senso del ridicolo per cui i bassi della zona del ghetto erano un faro di luce mentre alla Maddalena c'era il peccato. L'unico commento sensato è stato quello di Edoardo Guglielmino, vecchio consigliere comunale del PCI e medico del Centro storico che ha detto che queste regole sono inutili.

E' stato enfatizzato enormemente questo problema che in realtà non è il principale del Centro storico, ci sono lo spaccio e il degrado anche fisico, basta scendere alla Maddalena. E poi anche il fatto che comunque questa prostituzione è presente in maniera troppo aggressiva rispetto a quella tradizionale. Io non credo che ci debbano essere delle norme speciali per contenere questo fenomeno, basta che le forze dell'ordine intervengano in maniera un po' assidua e pesante per ottenere che perlomeno il passaggio di Vico del Duca resti libero e non ci siano sempre due prostitute di sentinella che fanno pubblicità alla loro attività commerciale. Credo che a due passi da Tursi qualunque Giunta, ma anche qualunque Prefetto o Questore che avesse un minimo di decoro, dovrebbe intervenire per risolvere questo problema.

Comunque nonostante il decalogo e queste cose veramente deliranti, le prostitute, come lei potrà constatare, sono sempre lì, esercitano sempre lì. Avranno chiuso i bassi, ma sono salite al primo piano, quindi non è cambiato assolutamente niente”.

### **DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI)**

“Signor Presidente, assessore, e signora Sindaco, non è che si combatta il problema della prostituzione con il reclutamento delle prostitute come sentinelle. Magari se fosse stata qui Sofia Loren ci avrebbe spiegato bene perché qui non siamo in una città degli anni '60; questo andrebbe bene per le città di allora, quando le prostitute si portavano i bimbi nella culla, ma ora c'è un pericolo reale e concreto, sono vittime del racket.

Io dico che l'orologio si è fermato a quegli anni là e adesso è tutto diverso, quindi parliamo di cose più serie e concrete per risolvere il problema perché allora io le dico una cosa buffa: se vogliamo mettere le prostitute a guardia della vivibilità del Centro storico, allora mettiamo i borseggiatori sugli autobus a controllare chi paga il biglietto, è la stessa cosa. Lo so che la cosa è bella e d'effetto, i giornali ne hanno parlato, però di troppe cose si parla e non si fa niente”.

### **COSTA (F.I.)**

“Questo tema apparentemente suscita sorriso, però è un argomento estremamente serio perché noi abbiamo a che fare con la percezione di insicurezza e con il degrado del Centro storico che è una grossa fetta della nostra città su cui da anni stiamo scommettendo anche per il turismo e per nuove forme di occupazione. Noi abbiamo assistito, negli ultimi mesi, ad un comportamento a dir poco dissociato da parte della Giunta: i primi giorni di gennaio leggevamo che c'era tolleranza zero e poi contrordine compagni, abbiamo fatto l'accordo e siamo andati sulle pagine dei giornali nazionali come una città modello che fa questa intesa e identifichiamo in questa attività antica una risorsa per la città.

Non solo, ma questo dato è emerso anche ieri in commissione quando l'assessore Scidone ci ha accennato il programma sulla sicurezza della città e ci ha parlato di una serie di interventi in tutti i quartieri, ma per il Centro storico non ci ha parlato di niente. Probabilmente questa amministrazione si ritiene soddisfatta di questa intesa fatta con queste professioniste perché in quanto ci è stato rappresentato il Centro storico ormai veniva dato per sicuro, tranquillo e pulito con qualità della vita.

Allora l'art. 54 che vari gruppi hanno presentato più volte e che solo adesso riusciamo a discutere è legato anche a sapere i termini di questa intesa perché non sappiamo di che cosa di fatto si tratti e abbiamo la preoccupazione che sia un altro effetto pubblicitario dietro al quale non c'è niente e la città è sempre più danneggiata”.

## **ASSESSORE PAPI**

“Vi ringrazio per questo 54 che ci dà la possibilità di fare il punto su questo progetto che sicuramente ha avuto una grande eco sulla stampa nazionale e sulle televisioni nazionali, ma non l’ha avuta perché ci hanno preso in giro, consigliere Bernabò Brea, l’ha avuta perché è stato oggetto di interesse anche da parte del Ministero ed è un progetto considerato abbastanza interessante perché per la prima volta cerca di affrontare il tema della prostituzione in maniera abbastanza seria e non facendo finta che all’interno del nostro paese ci siano un po’ di contraddizioni perché se da una parte naturalmente sono reato l’adescamento, lo sfruttamento e una serie di altre cose, ahinoi la prostituzione libera reato non è per cui nessuno di noi può decidere, rispetto a persone che liberamente si prostituiscono, né di perseguirle, né di far loro tutta una serie di cose, tant’è vero che uno dei grandi problemi è quello che tolte dalla strada se poi si prostituiscono al primo o al secondo piano, nessuno può fargli niente.

Qual è la posizione del Comune? Noi in primis contrastiamo, con atti concreti e non con progetti messi nel cassetto, la tratta e lo sfruttamento sessuale. Questo lo facciamo con un progetto che dura da anni, che ci sta dando grandi risultati perché ogni anno togliere dalla strada più di 150 ragazze e inserirle in percorsi di vita normale è una cosa che dà soddisfazione a tutti. Questo è un progetto che in minima parte è ancora finanziato dal Ministero delle Pari Opportunità, altra parte è finanziata dal bilancio del Comune e quindi in primis, questa è la nostra priorità: lotta allo sfruttamento e all’abuso sessuale.

Cos’è che abbiamo pensato di fare? Rispetto a quella che si può chiamare libera prostituzione, partendo proprio dalla zona della Maddalena che è qua sotto, abbiamo pensato di assumere un atteggiamento non repressivo perché non possiamo, non tutelante perché il contrasto alla prostituzione noi lo vogliamo portare avanti, ma abbiamo provato a valutare se un atteggiamento conciliativo poteva essere una strada nuova e diversa. Premetto che il progetto non lo sta facendo il Comune di Genova, ma in relazione con il centro di via della Maddalena e con un comitato di abitanti della Maddalena, insieme con il comitato diritti civili delle prostitute, con il coordinamento degli uffici dei servizi sociali del Comune che si occupano di prostituzione, stanno costruendo, loro, un progetto di conciliazione che naturalmente verrà poi presentato formalmente al Comune e non c’è dubbio che nel momento in cui questo progetto verrà definito sarà mia cura presentarlo non solo alla città, ma prima ancora al Consiglio Comunale.

Quindi è esattamente il contrario: non giace nel cassetto perché queste persone stanno lavorando per arrivare a determinare in quale modo possa essere possibile avere rapporti di civile convivenza tra quella prostituzione legale e i cittadini e commercianti che abitano e lavorano alla Maddalena.

Ultima questione sui bassi. Questo gruppo, insieme naturalmente con l'assessore Scidone, sta continuando a fare un'analisi dettagliata rispetto a di chi sono i fondi, a che cosa c'è dietro e nel frattempo 40 fondi sono stati chiusi da luglio ad oggi e si procederà sulla base di questa analisi dettagliata che era naturalmente contenuta nella delibera”.

### **PIANA (L.N.L.)**

“Prendiamo atto che l'Amministrazione sta continuando su questa strada e saremo ben lieti di venire a conoscenza di ulteriori informazioni allorquando questo progetto, al quale stanno lavorando commercianti e comitati di cittadini, verrà meglio definito. Non voglio quindi in questa sede avanzare delle considerazioni su un argomento che non conosco in maniera approfondita, lo farò quando questo progetto ci sarà presentato. Riscontro soltanto un po' di contraddittorietà quando l'Amministrazione comunale punta sul coinvolgimento dei cittadini, dei commercianti e anche di chi esercita liberamente la prostituzione per presidiare e tutelare un quartiere e non crede con la stessa fermezza al coinvolgimento di questi soggetti quando magari fanno delle passeggiate notturne nel loro quartiere armati di telefoni e macchine fotografiche per poter segnalare alle forze dell'ordine le cose che non vanno”.

### **BERNABÒ BREA (G. MISTO)**

“Mi stupisco di questi presunti comitati del Centro storico cui io non attribuisco nessuna legittimità che pensano di risolvere il problema della prostituzione che è irrisolvibile e non pensano ad altre cose molto più urgenti per il quartiere della Maddalena che è nell'assoluto degrado, dove il commercio sta morendo e non è certo rivitalizzato dalle vostre iniziative.

A me sembra che il vostro atteggiamento in realtà tenda quasi a legittimare la prostituzione, un fenomeno antico come il mondo di cui non c'è da scandalizzarsi, ma da qui a dare uno stato di legittimazione da parte di un ente locale ce ne corre e l'atteggiamento del Comune dovrebbe essere ben diverso.

Ribadisco comunque che basta fare pochi passi per rendersi conto che nonostante l'ordinanza e il decalogo la prostituzione è sempre lì e viene esercitata nella stessa identica modalità di prima”.

### **DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI)**

“Credo che questo connubio comitati del Centro storico e prostituzione sia abbastanza originale e sta a significare che il Comune abdica lasciando a

questi comitati l'iniziativa, poi voi ratificate quello che avverrà e che decideranno il che mi sembra poco corretto”.

### **COSTA (F.I.)**

“Prendiamo atto che questo esecutivo, sostenuto dai partiti di centro sinistra, invece di sviluppare e potenziare quei percorsi di recupero di queste ragazze in cui sono impegnate molte associazioni, ha un atteggiamento conciliativo verso la prostituzione legale. Poi ci sarà una differenza fra prostituzione legale e illegale che non so quale sia, però su questo delicato argomento c'è un atteggiamento dell'esecutivo estremamente superficiale perché invece di percorrere strade di recupero ha un atteggiamento conciliativo”.

LXXXV

COMUNICAZIONE DELLA SIGNORA SINDACO,  
AI SENSI DELL'ART. 55, C. 4, DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,  
IN MERITO A OSPEDALE DEL PONENTE.

### **SINDACO**

“Ho chiesto al Presidente di mettere in calendario, nei tempi consentiti dagli altri adempimenti già previsti dai consiglieri, ma in tempi abbastanza brevi, una riunione monotematica sul tema che riguarda le scelte relative all'ospedale del ponente, della val Polcevera e del centro. Mi sarebbe bastato questo, ma poiché a volte si rischia di dover rincorrere cose che i giornali dicono e che poi non corrispondono al vero e siccome in questi giorni sono usciti diversi articoli che riguardano presunte posizioni del Comune o accordi o difficoltà, volevo utilizzare dieci minuti per dare intanto alcuni elementi d'informativa di metodo e di percorso che abbiamo seguito e per dire però che io considero che poi il dibattito sui siti e sul perché dei siti dell'ospedale debba costituire una forte assunzione di responsabilità politica anche da parte del Consiglio Comunale che quindi nei contenuti rimanderei a quell'incontro.

Ricordo ai consiglieri le tappe. Nel luglio 2007 (noi eravamo appena insediati) fu approvato dalla Conferenza dei Sindaci della ASL 3 convocata dalla Regione, alla quale partecipò per il Comune di Genova l'assessore Papi, un documento in cui si ribadivano anche alcuni elementi fondamentali della nostra posizione come Comune. Il Comune disse allora che condivideva – e lo confermo ancora oggi – il progetto di razionalizzazione della rete ospedaliera che la Regione proponeva. Razionalizzazione che – lo ricordo a tutti noi – comporta una riduzione del numero degli ospedali, un riduzione quindi delle

attuali sedi di ospedali che sono nati storicamente con compiti e ruoli completamente diversi, e però contestualmente una riorganizzazione che preveda anche lo sviluppo della sanità territoriale, cioè meno ospedali in città, gli stessi hanno funzioni ben stabilite e la sanità si riorganizza sul territorio al fine di ridurre il numero degli ospedali stessi.

Noi abbiamo condiviso e ribadito questa posizione e rispetto al documento che era stato approvato dal Consiglio Comunale in cui si indicavano per Genova tre ospedali, uno dei quali San Martino, ovviamente, l'altro il Galliera e il terzo a servizio della val Polcevera (intesa anche come comuni oltre i confini amministrativi), ponente (più i comuni della ASL) e Sampierdarena, la proposta della Regione offerta al Comune alla Conferenza dei Sindaci era di individuare due siti: in primis Erzelli e come seconda ipotesi Cornigliano, Villa Bombrini.

Ne avevamo ragionato pochissimo perché – ripeto – eravamo appena arrivati qua, ma queste due ipotesi non ci convincevano più di tanto nessuna delle due e quindi abbiamo in quell'incontro chiesto, cosa che fu ribadita nel documento approvato, che sui siti ci fosse la possibilità di valutazione anche di altre aree per cui ci impegnavamo a produrre delle proposte.

Dunque, in ottemperanza a quanto definito in quella riunione, nel febbraio 2008 la Giunta presentò alla Regione Liguria gli esiti di una istruttoria urbanistica, con l'idea che è sempre quella di far presente al Consiglio Comunale gli esiti della stessa, in cui cominciavamo ad individuare alcune aree oltre quelle che la Regione aveva indicato per fare verifiche congiunte al fine di capire quali di queste avesse le migliori caratteristiche per poter ospitare un ospedale.

In realtà il lavoro fu fatto soprattutto per individuare i parametri di tipo urbanistico dentro ai quali l'idea di un ospedale modello, ma anche compatibile con le dimensioni di questa città e le aree esistenti, potesse collocarsi e il dibattito che fu fatto come urbanistica in Urban Lab tenne conto delle morfologie fondamentali dell'area (l'idea di andare ad infilare un ospedale in collina ci sembrava non magnifica), i vincoli paesaggistici, i vincoli idrogeologici, i vincoli derivanti dai beni culturali, la distanza dai corsi d'acqua, il sistema del verde, le aree soggette a bonifica, l'accessibilità autostradale, l'accessibilità ferroviaria, le reti viarie locali, il trasporto pubblico urbano e il trasporto pubblico extraurbano.

Fondamentalmente il nostro problema è che le aree che si scelgono siano atte a supportare in modo sostenibile ulteriori volumi a consumo del territorio aggiuntivo e che siano fondamentalmente raggiungibili nel modo più rapido possibile, avendo peraltro verificato che di solito gli ospedali in una grande città si collocano alla convergenza di nodi autostradali e viari importanti e che per la configurazione di Genova, le altre due scelte che vengono date dalla Regione consolidate, sulle quali non chiedono al Comune di fare particolari

proposte, sono scelte per motivi storici molto infelici dal punto di vista della raggiungibilità. Parlo di San Martino e del Galliera che non sono né vicine a un casello autostradale né alla confluenza di qualche area di interscambio tra ferrovie o altro, sono nati lì e certamente per il Galliera quello che si sta facendo è vedere di ricostruire una ipotesi di viabilità che renda meno pesante la permanenza nel centro, ma certamente non sono nati con questi presupposti.

Dunque noi abbiamo esaminato una serie di aree avendo in mente soprattutto questo, ma nella dimensione della trasformazione della viabilità e delle reti che intanto si sta attuando perché un ospedale da quando si pensa a quando si costruisce comporta un passaggio di alcuni anni e noi, come sapete, abbiamo in essere la trasformazione del nodo ferroviario genovese, che è partita, la trasformazione della grande viabilità del ponente, che è partita, e la proposta che parta al più presto anche il nuovo assetto infrastrutturale autostradale.

Secondo le dimensioni che in quel documento la ASL prevedeva (600 posti letto), noi abbiamo individuato alcune aree che sono abbastanza note perché se ne è parlato anche l'altra volta: l'area Carmagnani – Superba, l'area ex Fonderie di Multedo, l'area Fincantieri nord, l'area degli Erzelli e di Cornigliano (Villa Bombrini) proposte dalla Regione con le nostre osservazioni in merito. Tranne gli Erzelli, tutte queste aree secondo noi risultavano paragonabili tra di loro e abbastanza rispondenti per caratteristiche fisiche e logistiche alle esigenze che ci sembrava importante che il Comune portasse avanti.

A febbraio abbiamo presentato queste ipotesi alla Regione e abbiamo anche detto che forse però è necessario approfondire il tema della programmazione per la realizzazione del nuovo ospedale nel contesto della progettazione di tutto il sistema dei servizi sanitari perché l'altro punto che avevamo detto era nel quadro della sanità territoriale, cioè per scegliere l'uno o l'altro bisogna capire dove si mettono le piastre sanitarie e in che modo si relazionano fra di loro tutti questi aspetti.

Dunque abbiamo chiesto che ci siano dati i riferimenti temporali . Questo vuol dire che un conto è se si decide, perché ci sono i finanziamenti, di poter costruire un ospedale nell'arco di quattro anni, un conto è, se i finanziamenti non ci sono, se si tratta di prevedere una trasformazione che magari traguarda i dieci anni. Abbiamo chiesto di avere la dimensione economico – finanziaria, cioè quanto finanziamento si prevede che la Regione autoproduca o che venga da risorse proprie e qual è la parte del finanziamento che invece s'intende recuperare attraverso la valorizzazione delle aree degli ospedali che si dismettono perché naturalmente il tema della valorizzazione è un tema che rientra fortemente nelle competenze del Comune. Valorizzare vuol dire variante urbanistica? Vuol dire modificare le destinazioni d'uso delle aree? A quale livello e dimensione di finanziamento occorre arrivare con queste

operazioni di valorizzazione per coprire il costo della costruzione dell'ospedale? Queste sono le domande che abbiamo rivolto alla Regione.

Tutto questo l'abbiamo proposto in un incontro che si svolse fra le due Giunte di cui dettero qualche risalto anche i giornali, sempre nella storia ormai un po' stucchevole che ogni tanto ci si litiga, insomma queste cose giornalistiche. Lo facemmo mettendo insieme le due Giunte e dicendo che queste erano le cose che chiedevamo alla Regione. Partì un gruppo di lavoro tecnico con fortune non buone, perché queste risposte non ci vennero, fintanto che non fu nominato il nuovo direttore della ASL 3, la dottoressa Canini, che a luglio prese in mano con più forza la questione e ci disse che aveva bisogno di un approfondimento che portasse a definire le caratteristiche funzionali del nuovo ospedale per poter decidere l'idoneità delle aree rispetto a queste funzionalità.

La dottoressa Canini ha scelto di presentare un progetto funzionale specifico coinvolgendo i vertici delle strutture sanitarie nella sua elaborazione e ci ha comunicato che questo progetto ci verrà consegnato il 4 marzo. Noi stiamo aspettando il progetto e per questo vi ho chiesto una seduta monotematica entro marzo pensando di avere, tra il 4 marzo e la data della seduta, la possibilità di offrirvi l'insieme delle valutazioni.

Nel frattempo, siccome ci sembrava che la dimensione e la quantità di aree proposte potesse anche essere integrata, noi abbiamo continuato a valutare anche altre aree che eventualmente potessero essere più adattabili alle esigenze di questo lavoro di cui ho appreso giornalmente che da 600 i posti sarebbero diventati 800, ma se si attribuiscono a questo lavoro le stesse dimensioni che hanno attribuito alle proposte del Comune, immagino che siano tutte sbagliate per cui aspettiamo di vedere.

Abbiamo portato avanti altre elaborazioni, alcune delle quali le stiamo studiando e una che abbiamo studiato un po' meglio è a Sampierdarena perché uno degli elementi che nell'incontrarci con la Regione era uscito con forza è che questa confluenza verso una situazione logisticamente interessante ma meno spostata tutta verso il ponente sarebbe stata anche gradita. Quest'area di cui i giornali hanno parlato sbagliando, non è naturalmente un'area di 5.000 metri quadri (e questo fa un po' il paio, forse, con questo ospedale da 800 posti che non rientra nel documento a suo tempo presentato dalla ASL) e volevo rassicurare i consiglieri che noi ci stiamo orientando su aree che abbiano una dimensione non inferiore ai 45.000 metri quadri, una dimensione che sopporta bene un ospedale di 600 posti letto, forse è più difficile per 800; da qui la necessità di avere una gamma di aree proposte.

L'area di cui si è parlato è un'area composta da una parte che è ex AMT, una parte ex ENEL e una parte Ferrovie dello Stato, quindi un'ipotesi che riguarda una dimensione di 45.000 metri quadri, più o meno la stessa delle altre aree di cui parlavo precedentemente. Continueremo questo lavoro di

approfondimento alla luce della proposta che spero avere dopo il 4 dalla ASL e i consiglieri potranno intervenire su questo dibattito che è fondamentale ed è uno dei pezzi più importanti del futuro della nostra città per quello che riguarda i servizi e che mi piacerebbe fosse condiviso nelle sue linee fondamentali, cioè – lo ripeto – l’adesione piena e sincera da parte della Giunta al progetto di razionalizzazione della rete ospedaliera, ma anche la possibilità di ragionare sapendo bene quali sono i costi, quali sono le ricadute sulle altre aree del Comune che si abbandonano e qual è l’insieme della progettazione dei servizi sanitari sul territorio”.

### **COSTA (F.I.)**

“La ringrazio, signora Sindaco, perché cerchiamo di fare chiarezza su uno degli argomenti dei quali spesso si discute senza arrivare a conclusioni. Io cito un documento di un esperto di sanità: “Gli ospedali sono strutture caratterizzate da un insieme di servizi e reparti ad alta specializzazione. Spesso purtroppo la programmazione degli stessi si concentra più sullo scatolone a valenza edilizia che sulla reale e concreta valutazione della capacità clinica che il costruendo nosocomio deve avere. Invece dovrebbero essere considerati con attenzione i parametri oggettivi sulla base di esigenze epidemiologiche, delle strutture esistenti e del bacino di utenza. Naturalmente garantendo e organizzando il percorso dell’emergenza e delle prestazioni di eccellenza per le quali deve essere garantito l’accesso da qualsiasi parte del territorio in maniera certa e sicura”.

Ebbene, noi da tempo sentiamo discutere di questo ospedale che prima era l’ospedale della Val Polcevera per il quale alcune forze politiche hanno fatto spendere miliardi per il progetto che adesso è stato buttato. Poi i giornali ci riportano che un giorno va costruito sulla collina di Erzelli, un altro giorno sulle Fonderie di Multedo, una volta alla Carmagnani, un’altra a villa Bombrini, ecc. La verità è che questo ospedale gira e nel frattempo la programmazione sanitaria regionale chiude: Voltri viene chiuso, Sestri viene ridotto, Sampierdarena viene ridimensionato, ecc.

Nel contempo si annunciano finanziamenti e sviluppi per il Galliera e di altro, però di fatto non c’è nulla. Sono decine di anni che si parla di questo fantomatico futuro ospedale, ma non c’è nulla. Noi siamo molto sensibili, come Forza Italia, a queste problematiche e quindi annuncio che ci siamo fatti carico di questo problema. Esiste un gruppo di lavoro del nostro partito a livello nazionale che proprio fra pochi giorni si riunirà a Genova alla presenza del sottosegretario alla Sanità, l’On. Ferruccio Fazio, e affronteremo anche questo tema, però in maniera pragmatica, che non è né di destra, né di sinistra, anche perché le risorse devono essere spese bene perché l’episodio che ha portato a

sprecare molte risorse pubbliche per l'ospedale della Val Polcevera deve darci un forte insegnamento.

Pertanto noi saremo attenti a che non si parli più dell'ospedale, vogliamo sapere che cosa ci mettiamo dentro perché oggi un ospedale non è una scatola dove ricoveriamo uno e lo lasciamo lì, è un insieme di servizi e reparti clinici che devono essere in rete con tutto il sistema ospedaliero cittadino se non regionale. Invece identificarlo come una cosa avulsa che ha una sola valenza edilizia o, peggio ancora, cementizia, a noi non va bene”.

### **PIANA (L.N.L.)**

“Io prendo atto in maniera assolutamente positiva della disponibilità dell'amministrazione al confronto in una seduta monotematica su uno degli aspetti sicuramente di maggiore importanza per la nostra città. Una scelta sicuramente difficile, ma un percorso, quello indicato, che se portato avanti così come annunciato dalla Sindaco, sicuramente potrà vedere il coinvolgimento di tutte le forze politiche e non tradursi, come in alcuni casi di un recente passato, in situazioni antipatiche nelle quali sono state calate sul Consiglio delle scelte assolutamente non condivise.

Ho sentito parlare di riflessioni portate avanti dall'amministrazione in merito alla localizzazione e ai principi che devono essere tenuti in considerazione: quello della raggiungibilità con più mezzi di trasporto possibili, così come la possibilità di atterraggio per gli elicotteri; la possibilità di un'area sufficientemente ampia per poter vedere eventualmente in futuro di estendere o aggiornare e modificare il complesso ospedaliero secondo le esigenze con gli anni la tecnologia e la città richiederanno.

Ci sono alcune aree citate, che non sto a ripetere, alcune che vedono una collocazione più a ponente, e mi riferisco in particolare all'area Carmagnani e Superba, alle fonderie di Multedo e Fincantieri, altre invece che vedrebbero una posizione più vicina al centro, con il coinvolgimento di Sampieradarena, forse più funzionale quest'ultima alla Valpolcevera.

Credo che dovremo ragionare anche sugli effetti diretti ai cittadini oltre che sulle considerazioni di natura meramente urbanistica. Dico questo avanzando un po' di perplessità su questo progetto che se mal gestito rischia di diventare, invece che un'opportunità di servizio, l'ennesimo disagio creato alla cittadinanza che già ne soffre troppi, dovendosi avvalere di quelli che sono gli attuali presidi ospedalieri, destrutturati nel tempo proprio in funzione di questo millantato nuovo ospedale del Ponente che però come offerta pratica sul territorio non è stato ancora concretizzato e del quale chissà quando vedremo la realizzazione.

Lo dico anche in funzione di ciò che sta avvenendo anche nel ponente per quanto riguarda i cosiddetti "palazzi della salute" e tutte le problematiche

che sono sorte dopo il trasferimento di Villa De Mari, dei poli ambulatoriali, sulla vicenda della "Co.proma" con forze politiche che lì vedrebbero la realizzazione di un nuovo palazzetto della salute e altre che invece spingono per altri utilizzi, e con la chiusura, sempre a nome della centralizzazione dei servizi, dell'ambulatorio di via Sapello di Prà che di fatto ha costituito un grave disservizio per la cittadinanza, e con quello che si sta muovendo attorno alla realtà dell'ospedale Martinez di Pegli che, oltretutto, è un lascito e che sembra in qualche modo interessato da un progetto edilizio mentre sarebbe opportuno in quella sede costruire una nuova realtà come centro della salute.

Le nostre perplessità sono proprio relative al limite dei 600 posti perché, a seguito del depotenziamento delle attuali strutture ospedaliere, oggettivamente il bacino di utenza che questo ospedale dovrà raccogliere sarà costituito da un numero elevato di richieste a cui quel numero di posti prospettato non potrà dare risposte adeguate.

Io penso che se opteremo per una scelta più a ponente, dovremo valutare insieme alla ASL e anche alle altre autorità coinvolte, la possibilità di mantenere vivo il presidio ospedaliero di Villa Scassi, perché altrimenti potrebbe diventare problematico per Sampierdarena e la Valpolcevera arrivare troppo a Ponente. Per contro, se si dovesse optare per una soluzione impostata verso le altre aree, per il ponente potrebbe esserci oggettivamente una difficoltà in più invece che costituire una nuova opportunità per i cittadini.

Questi sono alcuni aspetti che ho voluto anticipare nel mio intervento e sui quali spero l'amministrazione voglia fare una riflessione per poi dibatterne in modo più compiuto nella monotematica prevista per il mese di marzo".

### **BERNABÒ BREA (G. MISTO)**

"Ho apprezzato che la Sindaco sia venuta in Consiglio, considerata l'importanza dell'argomento, e soprattutto ho apprezzato l'anticipazione che si discuterà prossimamente in aula.

Le valutazioni che ha fatto le condivido e preciso che, anche se sono all'opposizione in comune, non è che debba necessariamente sostenere le tesi della Giunta regionale, ovviamente.

Da quello che ho letto sui giornali ma che lei ha ampiamente corretto, via Degola non mi sembrerebbe la scelta più opportuna, ma sicuramente neppure gli Erzelli e su questo condivido il giudizio dato dalla Sindaco, perché mi sembrerebbe veramente assurdo pensare ad un ospedale, ma anche ad un ulteriore quartiere in collina.

Questo è un vecchio discorso nel senso che già con il precedente ciclo amministrativo avevamo sentito questa notizia da parte della Regione, e sicuramente adesso c'è maggior chiarezza: mi permetto di dire che mi auguro che non si esaurisca tutto, come purtroppo avviene spesso a Genova, in ulteriori

approfondimenti. Ritengo infatti che si debba arrivare ad un punto fermo anche perché è da troppo tempo che si parla di questo problema per cui mi sembra necessario, anche considerato il fatto che i parametri da lei indicati mi sembrano ragionevoli, percorrere la strada fino in fondo ed avere finalmente questo ospedale che mi auguro non sia troppo scentrato verso il ponente".

### **DELPINO (COM. ITALIANI)**

"Qui non si parla, come è stato detto con una battuta, di "opzione zero" ma, come diciamo noi sfigati, di "opzione meno quattro" perché in effetti qualche presidio ospedaliero è già passato in giudicato.

La modernità avanza ma la modernità, mi hanno insegnato, è quella di concentrare le risorse e la nuova edilizia ospedaliera lo richiede, e lo richiedono anche le tecniche ospedaliere e l'industria delle apparecchiature che permettono degenze sempre più brevi.

Tuttavia esistono sempre dei parametri che magari non sono più validi, ma se così è chiediamo che ce ne vengano dati altri, che l'OMS o il Ministero ce ne procurino altri! Secondo i nostri calcoli nel ponente complessivamente inteso, cioè da Sampierdarena, Valpolcevera, cittadine e paesi limitrofi, attualmente servirebbero circa 1200 posti letto.

Dico questo facendo anche una considerazione a monte: a noi piacerebbe parlare di sanità toccandone tutti gli aspetti, ossia prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione, quindi di una sanità che non sia solo ospedalocentrica perché ricordo a tutti, a me stesso per primo, che è nella prevenzione che la Sinistra dovrebbe riconoscersi maggiormente e non nella cura, essendo la prevenzione diretta a tutti e non in funzione solo del reddito.

Io vorrei che non si parlasse di ospedale del ponente ma di *terzo polo ospedaliero* perché a me suona un po' strano parlare di un ospedale del ponente che non sia posto nel baricentro del ponente: chiamiamolo terzo polo ospedaliero avendo deciso che dal Polcevera al Leira non ci sono presidi ospedalieri: ma se parliamo di "ospedale del ponente", allora vi diciamo subito che noi del ponente avevamo individuato a Multedo l'area più idonea, sia essa l'ex Carmagnani, l'area Fossati. Era questo il nostro desiderio.

Sappiate che in questo Consiglio c'è gente come me, Nacini, Bruno, che in quella zona ci abitano e penso abbiano anche le antenne per capire come vanno le cose in quella zona!

Sarà sicuramente dirimente sapere come poi la Regione intende finanziare la nuova rete ospedaliera perché, come ha detto lei, se intende fare soprattutto un'azione *immobiliare* per ottenere dei fondi, allora ci troverà in disaccordo e non per una sciocca posizione campanilista ma perché per noi si tratta di credere in quei valori per i quali da sempre abbiamo combattuto....

insomma, ci dicano dove vogliono prendere i soldi e noi daremo risposte complessive che, date in questo momento, sarebbero solo risposte parziali".

### **FARELLO (P.D.)**

"Anche noi ringraziamo la signora Sindaco per la chiarezza con cui ha esposto la posizione del Comune di Genova perché è sempre meglio apprenderla dai diretti interessati che leggerla sui giornali, e non perché i giornalisti non facciano correttamente il loro mestiere ma perché chiaramente manca sempre qualche pezzo ai protagonisti dei tavoli istituzionali.

Io penso che in questa fase si debbano fare tre riflessioni che ovviamente poi svilupperemo in modo più approfondito nel corso della seduta monotematica e anche nell'esame delle pratiche urbanistiche che dovremo valutare.

La prima riflessione. Io, pur essendo ancora abbastanza giovane, conto quattro campagne elettorali fatto da allora militante di base, promettendo l'ospedale della Val Bisagno... poi finalmente anche noi della Val Bisagno abbiamo capito che potevamo utilizzare San Martino in maniera adeguata perché una struttura di grandi dimensioni era quella che dava una garanzia certa alle nostre esigenze di salute e che andava fatta una pianificazione che portasse sul territorio, un territorio ampio come la Val Bisagno, una struttura che desse delle risposte alle esigenze di immediata natura territoriale, e infatti presto questa Regione inaugurerà la nuova "Casa della Salute" alla Doria. Peraltro ha già inaugurato le Case della Salute alla Manifattura Tabacchi di Sestri Ponente e a Villa De Mari, sempre a Ponente. Quindi è vero che degli interventi sono stati fatti anche per le cosiddette periferie, per venire incontro alle esigenze della sanità.

Vorrei ricordare al consigliere Costa e a tutti i cittadini che ci ascoltano, che nessuna struttura adesso aperta su quei territori verrà chiusa nel frattempo che si aspetta l'ospedale di vallata: questa è una falsità che serve solo ad usare la paura per mettere qualcuno su determinate posizioni.

E non mi sembra neanche (ma potrei ricordare male) che l'allora presidente Biasotti sia stato tiepido o poco entusiasta della soluzione della "Miralanza" della Valpolcevera: è vero che forse anche qualcuno del Centro Sinistra, sbagliando, ha sostenuto questa ipotesi, ma il Presidente era comunque Biasotti, per cui se ci sono stati sprechi ed errori di valutazione e strategia, ebbene, fate autocritica!

Detto questo noi pensiamo che il piano di riordino ospedaliero che è stato approvato da tutte le forze politiche della maggioranza regionale abbia contenuti di razionalità, di correttezza nell'impostazione dell'organizzazione del servizio e che, da questo punto di vista, i comuni interessati da questo piano debbano giustamente rivendicare la loro autonomia e il loro diritto di impostare

le loro politiche urbanistiche, tentando di concertarle con una politica che è stata emanata dal soggetto che è responsabile della politica sanitaria sul territorio, ossia la Regione.

Mi sembra che il ragionamento fatto oggi dalla Sindaco vada in questa direzione, ossia di individuare quella soluzione che coniughi le esigenze del territorio genovese, anche di pianificazione urbanistica e di inserimento sul tessuto urbano, con le esigenze di una pianificazione sanitaria ospedaliera che è stata decisa dall'ente preposto.

Su una cosa sono d'accordo con la Sindaco: la Regione deve tirarle tutte le carte, deve dirci dove sono i finanziamenti, quanti sono, quanti ne servono e quali sono le richieste che essa fa per poter riequilibrare eventualmente le scelte che vengono fatte. Noi dobbiamo essere in grado di ascoltare questi elementi di chiarezza e di proporre quali sono i nostri elementi di valutazione.

Io condivido il ragionamento fatto dalla Sindaco nel dire che l'avvento della nuova direttrice della ASL ha portato sicuramente un miglioramento dei rapporti tra le amministrazioni e ci permette di dire che nei tempi che sono stati annunciati a ottobre, con piccoli ritardi, la ASL farà proprio questo, ossia ci darà gli elementi sulla base dei quali noi saremo in grado di giudicare. Mi sembra anche che con il ragionamento della Sindaco di oggi possiamo sgombrare elementi dal dubbio che ci sia qualcuno che fa la battaglia sull'ospedale di Tursi o sull'ospedale di Piazza De Ferrari... l'ospedale è quello della Valpolcevera! E mi sembra che se se ne parla chiaramente nelle istituzioni, questo sia un punto fondamentale per poter discutere la cosa nella maniera corretta, senza lasciarla a dibattiti nelle sedi improprie, che poi producono di solito proposte improprie.

Quindi bene l'assunzione di responsabilità del Comune di Genova all'interno di un riconoscimento della validità della pianificazione del riordino ospedaliero fatto dalla Regione, e su queste basi credo che potremo ottenere in tempi brevi dei buoni risultati per quel territorio".

### **BRUNO (P.R.C.)**

"Io condivido le proposte metodologiche avanzate dalla Sindaco, che mi pare ci riportino in un ambito di accettabilità rispetto anche ad alcune notizie riportate dalla stampa.

Condivido perché appunto c'è la necessità di conoscere tutte le carte con cui si gioca; c'è la necessità di fare un ragionamento urbanistico sulle aree che verranno eventualmente liberate da questa nuova riorganizzazione: forse un campo da golf al posto di villa Scassi si può anche discutere, ma non credo che nessuno intenda veramente mettere un quartiere-dormitorio in una zona così appesantita come Sampierdarena!

Anche io voglio segnalare, come ha fatto Delpino, una difficoltà relativa ai posti letto offerti dal piano di riorganizzazione della Regione, sui quali non

siamo soddisfatti. Detto questo siamo aperti a discutere sulle proposte che verranno fatti, in maniera laica, e che dovranno vedere la massima partecipazione".

LXXXV BIS                      ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A  
SITUAZIONI BENEFICIARI LEGGE SULL'A-  
MIANTO.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Do lettura di un ordine del giorno presentato:

#### **"IL CONSIGLIO COMUNALE**

PREMESSO CHE In seguito all'apertura da parte della Procura della Repubblica di un'inchiesta su presunte irregolarità relative ai benefici previsti dalla Legge sull'amianto, sono state inviate dall'INAIL e dall'INPS comunicazioni relative alla verifica in corso delle situazioni previdenziali a migliaia di lavoratori, e provvedimenti riguardanti la decurtazione o la sospensione della pensione;

PREMESSO CHE L'INPS ha altresì inviato a quasi 300 ex lavoratori del CAP e dell'Autorità Portuale lettere per informare su procedimenti già in corso volti a significative riduzioni del trattamento pensionistico, oltreché richieste di esosi recuperi;

PRESO ATTO Degli ordini del giorno approvati all'unanimità dal Consiglio Comunale di Genova il 17 dicembre 2008 ed il 27 gennaio 2009 inerenti entrambe le vicende;

PRESO ATTO delle analoghe posizioni assunte unanimemente dal Consiglio Regionale; degli emendamenti presentati in sede legislativa dai Parlamentari Liguri;

VISTO CHE Il maxi emendamento al Decreto Mille Proroghe presentato dal Governo ponendo la fiducia e approvato dal Parlamento non ha accolto gli emendamenti presentati dai Parlamentari Liguri;

TENUTO CONTO Della necessità di una rapida e chiara soluzione a questa controversa vicenda che ha determinato forti preoccupazioni oltre che la diminuzione del reddito di tanti pensionati

**IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA**

a sollecitare i Parlamentari Liguri affinché gli emendamenti non ancora approvati siano presentati al primo provvedimento legislativo utile;  
a sensibilizzare il Governo affinché tali emendamenti siano recepiti.

Proponente: Danovaro (P.D.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

LXXXVI (15) ELEZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

**GUERELLO – PRESIDENTE**

"Interrompo i lavori per circa dieci minuti.... INTERRUZIONI.... sto chiarendo alcune caratteristiche con la Segreteria Generale .... INTERRUZIONI .... non me lo ha chiesto nessuno, è una mia iniziativa, in quanto la Segreteria Generale mi stava facendo una puntualizzazione sui candidati per cui voglio essere ben sicuro di non portare in votazione dei candidati non eleggibili. Dato che la Segreteria me lo sta comunicando in questo momento io ritengo più opportuno interrompere i lavori, far fare le verifiche del caso alla Segreteria Generale, dopo di che andremo avanti.

La Segreteria me lo sta dicendo in base ad una ricerca di giurisprudenza che sta attuando. Anzi, ritengo che sia necessaria una sospensione non di dieci minuti ma almeno di un quarto d'ora".

Dalle ore 15.50 alle ore 16.37 il Presidente sospende la seduta.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

"Faccio un breve riassunto della situazione della seduta odierna. Abbiamo fatto una prima parte dell'ordine del giorno, dopo di che ho "chiamato" l'elezione dei Revisori del Comune di Genova, infatti abbiamo fatto distribuire le schede. Stavo per dare mandato alla Segreteria Generale di procedere all'appello onde poter votare, quando la dottoressa Danzì mi ha riferito che, forse su suggerimento di alcuni consiglieri comunali, c'era un dubbio interpretativo su alcuni dei candidati.

A quel punto su mia iniziativa si sono sospesi i lavori del Consiglio Comunale. Durante l'interruzione la dottoressa Danzì e gli uffici hanno approfondito la tematica. Mi sembra pertanto opportuno dare la parola al Segretario Generale per spiegare cosa è avvenuto nel corso dell'interruzione".

## **DANZI – SEGRETARIO GENERALE**

"Il quesito posto da alcuni consiglieri comunali riguardava il fatto che alcuni dei candidati avevano già avuto, presso questo Comune, almeno due incarichi: il quesito posto, in particolare se tra i due precedenti incarichi ci fosse stata un'interruzione, è se questi candidati erano comunque da considerarsi rieleggibili.

Il Testo Unico degli Enti locali recita che non sono rieleggibili per più di una volta e non aggiunge nessun aggettivo, quale ad esempio "consecutivamente", e neppure nessuna locuzione quale "escludendo alcune fattispecie", come nel caso dell'elezione del Sindaco.

Anzi, da una veloce consultazione degli atti abbiamo verificato che addirittura in sede di stesura del T.U. era stato aggiunto "consecutivamente" come termine, e che il Consiglio di Stato aveva indicato come tale locuzione non potesse essere introdotta in quanto avente carattere innovativo.

Dobbiamo dire, a onor del vero, che altri enti hanno ritenuto contrario ai principi dell'art. 35 della Costituzione la non rieleggibilità a vita, ma si tratta di prassi, mentre al momento c'è solo un precedente giurisprudenziale del T.A.R. Puglia che ha sentenziato che chiunque abbia effettuato due incarichi (a prescindere dal fatto che essi siano stati o meno consecutivi) non può più svolgere tale incarico presso lo stesso ente.

Il bando tra l'altro non prevedeva espressamente questa fattispecie e per due casi abbiamo già verificato che si trovano in questa condizione, ma ci potrebbero essere anche altri casi di candidati che potrebbero rientrarvi per cui, alla luce di tutti gli elementi di fatto che dicono che questi candidati si trovano nella fattispecie di aver espletato due mandati, spetterà al Consiglio decidere se attenersi all'interpretazione letterale della norma, ovvero procedere in altro senso.

Al momento, e mi scuso a nome degli uffici che non hanno fatto questo approfondimento inducendo anche chi stava ragionando su nomi inclusi nell'elenco, non siamo in grado di escludere che oltre ai due nomi che abbiamo visto ci siano anche altri candidati che versano nella stessa condizione".

## **DELLA BIANCA (F.I.)**

"Io trovo questa cosa gravissima perché il bando è scaduto il 7 gennaio; c'è un parere di conformità e legittimità da parte della Segreteria Generale, datato 10 febbraio; sono inclusi i candidati non eleggibili per vari motivi, per cui che oggi, ultimo termine per l'elezione dei Revisori dei Conti, con la pratica già iscritta all'ordine del giorno da alcuni giorni, in fase di votazione ci venga detto che ci sono persone che forse non sono conformi, è una cosa inaccettabile! A questo punto è parere nostro che si debba procedere alla votazione e se la

persona che non risulta eletta non sarà conforme al ruolo, si procederà con la sostituzione della stessa.

Mi scusi, Segretario Generale, ma questo è inaccettabile!".

### **FARELLO (P.D.)**

"A parte le conclusioni, per le quali mi rimetto al Diritto, visto che lo stiamo ripristinando per cui anche come procediamo dovrà essere stabilito dalle regole, a parte questo, dicevo, sono d'accordo con l'intervento della consigliera Della Bianca, infatti anche io trasecolo, e aggiungo solo una cosa. Io sono un "povero" consigliere comunale, non conosco a memoria il Testo Unico e soprattutto non ho il curriculum dei 50 candidati, per cui non sono in grado di ricostruire la loro storia personale; mi è solo stato consegnato un simpatico foglio di che dice "candidature non valide", per cui si presuppone che tutte le altre siano valide!

E' già successo una volta in quest'aula, e non ne faccio carico alla Segreteria Generale che molto responsabilmente persegue l'interesse dell'ente nel dire se le cose sono giuste o sbagliate, e se si accorge che le cose sono sbagliate lo indica, indipendentemente dal motivo per cui se ne accorge; ripeto, non ne faccio carico al comportamento della Segreteria Generale in questo caso ineccepibile, ma sottolineo che le richieste di chiarimento e di identificazione di errore vanno fatte formalmente.

Come dicevo prima è già successo una volta in quest'aula che consiglieri comunali abbiano "informalmente" posto problemi di natura giuridica: si prende la parola in aula, si sottopone il tema in modo formale, e si ottiene la risposta, anche perché questi colleghi che si sono accorti della cosa hanno avuto un mese e mezzo di tempo per poter valutare questo errore. Se sono così esperti - molto più di me - del Diritto, avevano il dovere, in Conferenza dei Capigruppo attraverso il loro capogruppo, o con lettere inviate agli uffici, di segnalare il problema, senza aspettare colloqui informali fatti mentre stiamo già mettendo le schede nell'urna. Questo non è un comportamento serio nei confronti dell'amministrazione, di quest'aula e dell'istituzione.

Quindi con uno scoramento grandissimo dovuto al fatto che diamo un'idea incredibile dilettantismo, chiedo al Presidente che d'ora in poi la Segreteria si esprima in aula solo ed esclusivamente su richiesta esplicita e formale.

Non lo dico, ripeto, per il Segretario Generale perché ovviamente se lei rileva un problema, in qualunque modo lo rileva, è chiaro che deve dare un suo parere. Voglio semmai sottolineare la necessità che quando i consiglieri ritengono di dover sollevare problemi di ordine giuridico - formale lo facciano per iscritto o prendendo la parola in aula: questo mi sembra molto più corretto e trasparente nei confronti di tutti gli altri colleghi".

### **MUROLO (A.N.)**

"Mi tocca essere totalmente d'accordo con Farello.... siete riusciti nell'impossibile!

Volevo tuttavia sottolineare due cose: la prima è la necessità di votare oggi, e la seconda è che i gruppi, con un'interruzione di dieci minuti, si guardino l'elenco e votino di conseguenza una persona che non ha mai avuto lo stesso incarico. Non si può votare la prossima settimana, d'altra parte, perché altrimenti si verifica la necessità di fare un bando nuovo: infatti nel momento stesso in cui è uscito un bando e non ha indicato i motivi di esclusione e oggi alcuni candidati vengono invece esclusi sulla base di quei motivi che il bando non aveva previsto, credo che quei candidati stessi potrebbero avere motivo di eccepire su qualcosa.... no? cioè lei glielo dice a posteriori?

Detto questo, se si dovesse fare un altro bando, si avrebbe un periodo di "vacanza" ancora più grave; per questo invito il Presidente a sentire i capigruppo, a valutare con loro se è possibile votare dei candidati all'interno di un'ampia rosa, candidati che semmai non hanno mai ricoperto la carica; se poi i Capigruppo le dicono che all'interno della rosa dei candidati teoricamente validi hanno già operato una scelta, possiamo già votare oggi.

Il dubbio può nascere solo se qualche consigliere vuole votare candidati che hanno già ricoperto la carica, una o più volte.

Quindi io invito il Presidente a convocare una Conferenza dei Capigruppo allo scopo di sciogliere questo dubbio":

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

"Chiederò alla Segreteria che ci dichiari se è in grado di valutare, con gli elementi che ha in mano, se ci siano possibilità di escludere determinati candidati, o se non ne ha gli elementi, e se il bando era completo nell'ottica che diceva il consigliere Murolo".

### **GAGLIARDI (F.I.)**

"Mi sembra che si stia parlando del sesso degli angeli. Qui c'è un elenco, formalmente valido, formalmente corretto, quindi si vota sulla base di questo elenco e stop. Se poi qualcuno non avrà diritto lo vedremo e poi si sostituirà

Consigliere Murolo, di cosa stiamo parlando? .... INTERRUZIONI ..... c'è un elenco formale fornito dalla Segreteria, quello vale fino a prova contraria e poi se ci saranno dei problemi, questi verranno verificati in seguito.

Mi chiedo di cosa stiamo parlando!".

### **PIANA (L.N.L.)**

"Quello che è appena avvenuto mi lascia un po' perplesso perché abbiamo sempre fatto riferimento alla Segreteria Generale per poterci avvicinare con maggiore tranquillità a determinate pratiche, più tecniche che politiche, e oggettivamente questo fatto mi ha lasciato un po' sconcertato. Quello che hanno detto già gli altri colleghi più o meno rispetta quello che è anche il mio pensiero.

Quello che chiedo è comunque di continuare nella votazione che peraltro era aperta ma di essere informato circa i nomi che, alla luce di queste nuove valutazioni, sembrano non essere eleggibili, di modo che nel mio esercizio di voto, siccome viene demandato al Consiglio Comunale scegliere o meno l'applicazione del Testo Unico, della sentenza del TAR o del Consiglio di Stato, mi possa compiutamente avvicinare alla votazione".

### **COSTA (F.I.)**

“Anche per comportarci in maniera chiara e alla luce del suggerimento e del parere del Segretario Generale, se noi decidiamo di votare adesso con l’impegno e con l’indicazione che prende il Consiglio Comunale che qualora emergesse dall’urna - perché nessuno può sapere chi sarà votato allo stato attuale - che è stata eletta una persona che non risponde a quei requisiti per quella persona il prossimo Consiglio si rivota, ma limitatamente a quella persona.

Penso di avere interpretato anche l’indicazione del Segretario Generale. Se il Consiglio Comunale decide di dare atto alla votazione così com’è all’ordine del giorno, nel caso fosse eletta una persona che non ha i requisiti - potrebbe essere anche per altri motivi - il prossimo Consiglio si ripone all’ordine del giorno la sostituzione della persona che non ha tali requisiti”.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“In questo istante sto dando la parola a chi me la chiede perché è una cosa importantissima: stiamo parlando dei Revisori dei Conti del Comune, organo di controllo e di equilibrio. Non è, a mio giudizio, il caso di stringere gli interventi o di limitarli al capogruppo.

Cito l’intervento di Costa che è stato molto interessante pur non essendo capogruppo, come ho trovato anche molto profondo quello del consigliere Piana.

Sto cercando di far parlare qualcuno in più, certamente non tutti cinquanta. Cerchiamo però di essere sintetici; è giusto avere una panoramica. Dopodiché la Segreteria Generale alla fine della panoramica darà le risposte in merito”.

### **CECCONI (F.I.)**

“La consigliere Della Bianca ha fatto un intervento dicendo chiaramente il perché, quindi è legittimo l’elenco che lei ha presentato a questo Consiglio, c’è la sua firma, tutti eleggibili.

Noi adesso in fase di votazione andiamo a votare e dobbiamo votare. Se poi, come ha detto il consigliere Costa, qualcuno è ineleggibile la prossima settimana si dichiarerà decaduto e si procederà ad una nuova votazione”

### **SCIALFA (I.D.V.)**

“Fin troppo semplice dire ciò che hanno già detto molti colleghi. Sono d’accordo con quello che ha detto il capogruppo del Partito della Libertà e il capogruppo Farello del Partito Democratico.

Aggiungo alcune cose su cui riflettere. Intanto la questione procedurale. C’è un elenco formale e come in tutti i concorsi pubblici casomai viene colpita la singola persona che è in una situazione di illegalità e non tutti gli altri. Secondo me, pertanto, è gravissimo non votare oggi. Sarebbe una forzatura veramente illegittima...ignorantia legis non excusat. Questa è la questione tecnica.

Poi c’è la questione politica, non vorrei che si ripettesse la pantomima del Difensore Civico. Di brutte figure di fronte alla città ne abbiamo già fatte!”.

### **DELPINO (COM. ITALIANI)**

“Diciamo che oggi non stiamo scrivendo una bella pagina di socialismo. Per non dare ragione alla consigliera Della Bianca che secondo me ha torto anche quando ha ragione io do ragione a tutto quello che ha detto Gagliardi in questo momento. Mi sembra che la medicina proposta sia peggiore del male. Andiamo a votare quei presupposti che avevamo in delibera e poi si vedrà.

Pregherei il Segretario Generale, e non gli addetti che hanno fatto bene il loro lavoro, visto che questo è un atto del Consiglio di produrre sempre, so che lo fa, la stessa attenzione che ha per gli atti della Giunta e del Sindaco agli atti del Consiglio. In questo caso mi sembra un atto importantissimo”.

### **CAMPORA (F.I.)**

“Io farei riferimento per questa questione al bando. Quando uno partecipa ad un concorso, ad un bando, fa un’autocertificazione e dichiara di essere nelle condizioni di partecipare a questo bando. Se qualcuno ha certificato qualcosa, non dico di falso perché mi sembra un termine eccessivo, di avere

male interpretato i termini dal bando, ritengo che oggi noi possiamo fare la votazione.

E' una responsabilità del singolo. Quando si partecipa ad un bando si fa un'autocertificazione. Come il consigliere comunale quando viene eletto e poi si scopre che ha una causa di ineleggibilità rinuncia e subentra qualcun altro. Io porterei l'attenzione sulla responsabilità del singolo e sul fatto che è stata presentata un'autocertificazione ed è stata dichiarato di essere nelle condizioni richieste dal bando".

### **PRATICO' (A.N.)**

"Mi ha anticipato il collega Campora. In tutti i bandi di concorso chiunque può partecipare. Se uno vince il concorso poi chiedono se ha la laurea, il titolo, appena c'è qualcosa che non va uno viene escluso in automatico dal concorso.

Io procederei alla votazione, poi se qualcuno non ha i requisiti viene stralciato dal concorso. Mi auguro che chi vinca abbia tutti i titoli idonei per fare il Revisore dei Conti.

Io procederei, si fa un'autocertificazione, pure io posso dire di avere determinati requisiti però poi in caso di vincita effettivamente se non li ho vengo escluso, senza ripetere la votazione".

### **LO GRASSO (ULIVO)**

"Sono commosso da quello che succede in questo Consiglio con le pratiche.

Non credo che sta al singolo consigliere stabilire se una persona è eleggibile o meno, ci sono degli uffici preposti che sono di supporto al lavoro dei consiglieri. Mi sembra di leggere a chiare lettere il parere di legittimità del Segretario Generale: si esprime parere favorevole. Se poi ci sono dei presupposti in un secondo momento questo è assunzione di responsabilità personale di chi ha presentato la domanda di partecipazione a questo concorso.

Io penso che dovremo andare avanti con il procedimento di questa delibera, altrimenti ogni volta che ci sono queste delibere facciamo ridere e ci commuoviamo davvero tutti per il metodo con cui le affrontiamo".

### **FARELLO (P.D.)**

"Ho voglia di andare avanti con i ragionamenti che hanno fatto gli altri colleghi che politicamente condivido, e parecchio anche dal nostro punto di vista, però voglio tentare di non sbagliare più di una volta. Prima di procedere a votare vorrei chiedere alcune cose.

Non voglio commettere errori perché alla fine gli errori sono sempre colpa del consigliere comunale... se votiamo il collegio e un componente decade magari il Presidente, il collegio è ancora valido? Bisogna rivotare la sostituzione del singolo o entra quello che ha preso più voti della votazione che facciamo adesso? Io chiedo perché prima di votare una cosa voglio sapere come funziona. Prima di fare degli atti.

Politicamente sono d'accordo con quello che hanno detto gli altri colleghi ma noi qui facciamo politica e dobbiamo anche rispettare le norme, il diritto, le persone. Visto che noi eleggiamo un collegio in forma collettiva è proprio corretto che noi oggi sottoponiamo qualcuno che tra due giorni sappiamo essere incompatibile, soggetto a ricorsi, a decadenze, a sostituzioni? Il collegio che se votiamo oggi entra in carica, quando poi decade qualcuno dal punto di vista dell'Ente è in carica, abbiamo i revisori, è un collegio completo?

Visto che oggi stiamo scoprendo tante cose che non sappiamo vorrei conoscerle tutte. Diciamo votiamo, poi le zeppe come le abbiamo scoperto oggi all'ultimo minuto la prossima settimana ne scopriamo altre quindici. Io vorrei una serie di risposte ai quesiti che ho posto adesso. Se queste risposte vengono date adesso allora poi possiamo continuare a votare in base alle cose che ci vengono dette, se questi quesiti non ci vengono dati cosa faccio voto inconsapevole come votavo prima? Non mi sembra una scelta geniale per un'aula, o perlomeno politicamente responsabile.

Lo dico per tutti, a partire da me. Vorrei essere cautelato anche nelle persone che votano, nell'efficienza dell'organismo, nella sua decadenza complessiva se poi viene a decadere soltanto uno. Vorrei che a questo punto fosse completo”.

## **DANZI - SEGRETARIO GENERALE**

“Il parere di legittimità la Segreteria Generale lo esprime su un'istruttoria che viene fatta dagli uffici. Si esprime che una procedura è legittima se dagli atti non emerge nessun elemento che possa far pensare che ci sia una violazione di legge.

Gli elementi di fatto che noi avevamo agli atti non inducevano, quindi non richiedevano alla Segreteria Generale di andare ad accertare gli incarichi precedentemente svolti. Nessuno sta ritirando la legittimità al procedimento però alla luce di un elemento di fatto, criticabile o meno il fatto che sia stato riferito in via formale o informale alla Segreteria Generale, si è semplicemente detto se c'è questo elemento di fatto c'è un problema di legittimità della deliberazione.

Mi devo scusare con lei consigliere. Le cause di incompatibilità e di ineleggibilità con l'incarico sono disciplinate dalla legge e dallo Statuto ed in particolare, preciso in “particolare” quindi non significa solo quelle norme,

dall'articolo 58, 236 e 238 del Decreto Legislativo n. 267 e dall'articolo 84 dello Statuto. Nell'autodichiarazione viene fatto riferimento ancora una volta all'articolo 58, 236 e 238 e all'articolo 84. La norma della ineleggibilità per più di due volte è riportata nell'articolo 235, per cui nessuno ha dichiarato in forma inesatta e/o artificiosa di non trovarsi nella condizione del 235, in quanto non era richiesto dal bando.

Mi sono chiesta perché non veniva chiesto espressamente nell'autodichiarazione..., perché era un elemento che non doveva essere autodichiarato perché era rilevabile d'ufficio e perché erano gli incarichi prestati presso lo stesso ente. Mentre altre cause di incompatibilità discendevano dall'aver prestato più di due incarichi presso altri enti, questi elementi non dovevano essere accertati d'ufficio.

Ho già chiesto a questo Consiglio Comunale, non come Segreteria Generale ma come uffici, scusa nel senso che in questa istruttoria, anche alla luce di prassi già adottate da questo Comune e di prassi di altri enti, questo elemento non era stato valutato, era stato semplicemente valutato se non ci fossero due incarichi consecutivi precedenti.

Alla luce di queste considerazioni, e considerato che non siamo in materia di elezione di Consiglio Comunale per cui è prevista una fase di convalida, non vedo nella normativa oggi alcun elemento che preveda cause di decadenza qualora sopravvenisse o ci fosse a monte una causa di ineleggibilità. Non mi sentirei di consigliare, al fine di evitare, appunto, su una materia dove c'è "de iure condendo", di nominare alcuna persona per poi instaurare un possibile contenzioso con possibili riflessi sulla funzionalità dell'organo.

Questo è il mio parere che si ispira a un principio costituzionale che è quello della economicità e del buon andamento. Parere che mi sento di sostenere anche alla luce del fatto che qui la norma prevede una prorogatio ope legis per 45 giorni e che non ritengo vada ripubblicato assolutamente il bando e che con pochissime ore o una giornata a disposizione si può tranquillamente fare questa verifica senza alterare il normale funzionamento degli organi e mettendo tutti i consiglieri nella condizione di valutare se vogliono ritenere questa causa di ineleggibilità come cogente o meno.

Questo è quanto si doveva, dopo di che voi siete un organo collegiale a cui spetta la decisione e gli uffici pensano di aver fatto sempre e non negligenemente il loro dovere".

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

"La dottoressa ha detto delle cose molto chiare, ha dato un suo parere, ha sconsigliato di procedere alla votazione, ma ha anche detto che a suo parere si può, per criteri di economicità, andare a votare a brevissimo e infine ha detto che comunque è un problema del Consiglio il quale, una volta ascoltato il

parere, può fare quello che ritiene di fare. In questo senso sospendo e convoco una riunione dei Capigruppo alla quale, se volesse partecipare la dottoressa, mi farebbe piacere”.

Dalle ore 17.08 alle ore 17.52 il Presidente sospende la seduta.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“La situazione è la seguente: abbiamo lungamente dibattuto, in Conferenza Capigruppo, per provare a uscire da una situazione formalmente difficile nel senso che la Segreteria Generale ci ha segnalato che vi possono essere uno o più problemi nella lista dei candidati che stavamo andando a utilizzare per poter eleggere i revisori dei conti e ci aveva chiesto il tempo per poter addivenire a un controllo delle caratteristiche di eleggibilità dei candidati stessi. Vi è stato un ampio dibattito e nella Conferenza Capigruppo in realtà non si è deciso nulla, vi sono state delle idee diverse che riassumo brevemente.

C’è chi dice che poiché la Segreteria Generale ha detto che comunque c’è una copertura del ruolo dei revisori per 45 giorni, si può tranquillamente rinviare in attesa che gli uffici con comodo facciano tutti i controlli di legge e di situazione e quindi sostanzialmente rinviare la pratica, nel qual caso la Segreteria produrrebbe un elenco nuovo.

Vi è poi il pensiero di chi ritiene che proprio perché la Segreteria ha segnalato che possono esserci delle irregolarità nelle candidature, è meglio riaprire il bando e ripartire da zero. Vi è poi la terza ipotesi che dice che se la Segreteria è in grado di fare tutte le valutazioni che ritiene necessarie rapidamente, senza la necessità di un rinvio, che le faccia, andiamo avanti con le altre pratiche e quando sarà pronto il parere il Segretario Generale ce lo leggerà in aula. A questo punto i consiglieri sapranno quali sono i nominativi che hanno determinate caratteristiche e si potrà votare.

Io darei la parola alla Segreteria per sentire se ha maturato un ragionamento diverso da quello esposto prima della sospensione dei lavori e, nell’ipotesi non abbia una soluzione diversa da sottoporci, se è valutabile positivamente la soluzione che mentre noi andiamo avanti con l’ordine del giorno di oggi la Segreteria Generale prepara un parere e controlla le candidature e ci riferisce in serata”.

### **DANZI – SEGRETARIO GENERALE**

“Come Segreteria Generale avevamo già detto, Presidente, che l’interpretazione prevalente è da considerare quella letterale, quindi non rieleggibilità in assoluto. Per quanto riguarda la verifica dei presupposti di fatto, gli uffici stanno procedendo e quindi nel corso della seduta saranno in grado di

verificare, dal 1990 in avanti, quanti sono i soggetti che hanno eventualmente ricoperto due volte l'incarico presso questo Comune.

Circa la necessità di ripubblicare il bando, lo stesso prevedeva espressamente che erano eleggibili coloro che non si trovavano in nessuna delle condizioni previste dalla legge e la mancata autodichiarazione poteva essere superata col fatto che l'elemento poteva essere accertato dagli uffici ... interruzione ... io ho qualche leggera inflessione dialettale, ma normalmente penso di parlare e di esprimere tutto chiaramente”.

### **GAGLIARDI (F.I.)**

“Anche noi, siamo genovesi, signora! Allora si può votare secondo la sua ultima dichiarazione perché se uno dichiara di avere requisiti di eleggibilità può essere votato. In sintesi, o si vota adesso o si riapre il bando, non ci sono altre scappatoie. Politica la facciamo noi, signora, gliel'ho già detto una volta! Lei non è un politico, rappresenta il Comune. La politica la facciamo noi, va bene? Gliel'ho già detto in un'altra occasione. Allora, o si vota subito o si riapre il bando”.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“A questo punto se la dottoressa Danzì ritiene di poter esprimere un parere, il votare subito vuol dire in giornata. Il suo “subito votare”, consigliere, immagino voglia dire nella seduta odierna, non immediatamente, perché votare senza che le liste siano “depurate” da candidature inaccettabili, se esistono perché io non sono ancora riuscito a capirlo”.

### **COSTA (F.I.)**

“Qui ci sono due ipotesi: o si vota subito o si rinvia, tertium non datur. E' inutile trovare altre soluzioni, dire che mentre siamo qui qualcuno guarda, anche perché dopo un'analisi dovrebbe venire qualcuno a dire che la delibera è modificata. Quindi, signor Presidente, lei ponga in votazione questa mozione: o si vota subito, oppure si rinvia e ognuno si assume la sua responsabilità”.

### **LO GRASSO (ULIVO)**

“Signor Presidente, io propongo che questa votazione si rinvi di una settimana durante la quale gli uffici possono depurare l'elenco e si può decidere se è necessario riaprire il bando o se si può votare dopo una settimana”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Mi sembra evidente che andremo a votare sulla mozione Costa. Chi vota la mozione costa è per votare subito. Per subito io intendo ... interruzione ... “

**COSTA (F.I.)**

“Chi vota sì alla mia mozione intende che si vota subito, senza sentire il parere. Chi vota contro è per rinviare”.

**SCIALFA (I.D.V.)**

“Scusate, ma in una votazione a scrutinio segreto, come si accerta un’eventuale responsabilità del singolo?”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Le ha risposto Ivaldi. Per quanto concerne la mozione, io ritengo che sarebbe stato meglio se lei l’avesse fatta con il correttivo, ma poiché ognuno è titolare del suo diritto di proposta, la mozione è secca: votare subito, senza parere, oppure rinviare”.

**PORCILE (P.D.)**

“Presidente, lei ha fatto presente che c’è un’opzione ed è una mozione d’ordine peraltro tradizionale che è quella di una semplice inversione dell’ordine del giorno odierno. Io credo che poiché quella del consigliere Costa presuppone invece un eventuale rinvio debba essere posta in votazione successivamente a quella da lei descritta di una inversione dell’ordine del giorno. Dopo aver votato un’eventuale inversione dell’ordine del giorno il consigliere Costa ha tutta la legittimità di porre in votazione la sua ma è logicamente successiva”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Quello che dice lui richiama quello che avevo detto io: se la Segreteria ci dice che è in grado di precisare il senso di quello che ha detto, che possono esservi dei candidati non eleggibili, meglio saperlo poi andiamo a votare. Questo è il senso, tramutato in mozione: di votare oggi, ma dopo aver avuto il parere dirimente”.

### **DELPINO (COM. ITALIANI)**

“Signor Presidente, io sento l’obbligo di dire una cosa che ha anche un risvolto di procedura, di forma, ma anche politico. Qui non andiamo ad eleggere cinquanta persone, andiamo ad eleggere tre persone: una se la voterà la minoranza e due le vota la maggioranza. E’ chiaro che si suppone ci sia stato un accordo fra le forze di maggioranza a cui noi non abbiamo peraltro partecipato, noi della sinistra non ci considerano, siamo sotto al 4% anche dell’umore politico, quindi è facile verificare se uno di questi due candidati ha i requisiti dell’art. 235 che a me sembra chiaro nella lettera (chi ha fatto già due mandati non può farne un terzo) e si vota un altro candidato che al di là di ogni dubbio abbia i requisiti. Non possiamo sottostare a questi giochi; la minoranza è tranquilla e noi, come minoranza della maggioranza, siamo tranquillissimi per cui possiamo anche uscire dall’aula e lasciarvi a queste lottizzazioni in cui la gente non ci capisce veramente più: uno della Margherita, uno dei DS, uno dell’incalzante IDV. E votateveli!”.

### **FARELLO (P.D.)**

“Mi dispiace veramente perché al consigliere Delpino mi lega affetto umano e politico. Io credo che una serie di fattori, tra cui la superficialità e la disattenzione, abbiano portato a una situazione veramente paradossale perché – ripeto – non ci si accorge a 30 secondi dalla fine, come nei film, che ci sono delle cose di cui non ci si è accorti.

Stiamo eleggendo il Collegio dei Revisori del Comune di Genova che è un organismo importante che controlla i bilanci ed i Conti del Comune e non ci si accorge, 30 secondi prima di mettere le schede nell’urna, che ci sono delle cose che non vanno.

Non voglio fare demagogia ma oggi avevamo una delibera di un certo rilievo sul regolamento delle attività commerciali che ha visto il coinvolgimento delle attività economiche; abbiamo lavoratori di una nostra importante azienda che aspettavano la discussione di una mozione che li riguardava che credevo avrebbe raccolto il voto del Consiglio e che credo siano esterrefatti nel vedere come e di cosa sta discutendo il Consiglio Comunale di Genova. Penso che avere rispetto per queste persone vorrebbe dire discutere prima questa mozione e, poi, le delibere.

Non voglio, se si vota oggi la delibera dei Revisori, sapere chi è in quelle condizioni perché se vengo oggi a sapere chi è in quelle condizioni di ineleggibilità, colui che viene dichiarato oggi ineleggibile può fare ricorso perché glielo si poteva dire un mese fa. Mi sembra che amministrativamente non sia proprio corretto nei confronti di chiunque siano queste persone. Mi

sembra più corretto, eventualmente, votarlo e poi qualcuno farà ricorso, altrimenti si rifà il bando.

Non voglio prendere in giro nessuno; se si vota si vota col velo di ignoranza che avevamo quando dovevamo votare. Come dice Delpino mi assumo la responsabilità di votare uno che mi piace, uno che è a rischio o meno e sono fatti miei. Questo credo sia la serietà che spetta ad una forza politica perché non espongo qualcuno al pubblico ludibrio.

Faccio la proposta di inversione dell'ordine del giorno, come abbiamo fatto più di una volta, che si discuta la mozione presentata dal consigliere Danovaro perché ci sono i lavoratori interessati in aula. Dopo procediamo con l'ordine del giorno e ci votiamo i Revisori dei Conti.

Chiedo alla Presidenza di mettere ai voti la mia proposta".

### **PRATICÒ (A.N.)**

"Dichiaro pubblicamente il mio favorevole alla proposta di Farello di andare al voto perché, ribadisco, che se la Segreteria Generale non si fosse accorta dell'errore a quest'ora avremmo già eletto i tre revisori e la responsabilità di ogni consigliere è quella di dare il voto ad uno dei cinquanta partecipanti.

Vorrà dire che se verrà eletta una persona che poi, dopo l'elezione, non ha i requisiti gli altri candidati potranno fare tranquillamente ricorso e la persona che non ha i requisiti verrà sostituita, così come avviene nei concorsi pubblici dove colui che non ha i requisiti richiesti (come ad esempio la laurea) viene sostituito. E' la stessa cosa, però la responsabilità è del consigliere che vota una persona che, forse, non ha i requisiti per diventare Revisore dei conti.

Quindi, dopo il discorso dell'Amianto, si va alla votazione e ogni consigliere si assume la responsabilità di votare uno dei 50 candidati".

### **BERNABÒ BREA (G. MISTO)**

"Non parteciperò alla votazione perché abbiamo sentito che c'è una possibile ineleggibilità e facciamo finta di niente? Ormai è troppo tardi per cui seguo Delpino e me ne esco perché è un ragionamento senza senso".

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

"Se siete d'accordo pongo in votazione la mozione Costa integrata da Lo Grasso e chi vota sì è per votare oggi, chi vota no è per rinviare.

E' palese che se metto in votazione la mozione Costa e per caso questa vince, esclude di fatto la mozione Farello".

**COSTA (F.I.)**

"Ha già messo in discussione l'ordine del giorno n. 1 e se passasse il sì in 5 minuti la chiudiamo, avendo poi tutto il tempo da dedicare alla mozione e a quant'altro.

Stiamo già discutendo l'ordine del giorno per cui non si può votare il rinvio".

**GUERELLO – PRESIDENTE**

"Personalmente valutavo positivamente l'idea dell'inversione dell'ordine del giorno per una forma di cortesia verso le persone in aula. Dal punto di vista regolamentare, secondo me, il punto di vista di Costa è corretto: fare prima la delibera e, in subordine, se la mozione Costa perdesse potremmo votare la mozione per l'inversione dell'ordine del giorno.

Dopodiché se per caso andremo a votare potremo chiedere qualche chiarimento in più".

**COSTA (F.I.)**

"Chi vota sì è per votare subito la delibera, chi vota no è per il rinvio della delibera".

Esito della votazione della mozione presentata dal consigliere Costa: approvata con 34 voti a favore e 5 voti contrari (Dallorto, Grillo, Guerello, Ivaldi, Malatesta).

**FARELLO (P.D.)**

"Presidente, le chiedo 5 minuti di sospensione per un riunione del mio gruppo".

(dalle ore 18,20 alle ore 13,33 il presidente sospende la seduta)



Membri:

Fossati Nicola 19  
Rimassa Fabrizio 15  
Mazzolino Tullio 4

Visto l'esito della votazione, il Presidente proclama eletti il signor Benedetti Roberto, Presidente, e i signori Fossati Nicola e Rimassa Fabrizio componenti del Collegio dei Revisori dei Conti per il prossimo triennio di carica.

LXXXVIII (16)                      PROPOSTA N. 00091/2008 DEL 04/12/2008  
APPROVAZIONE MODIFICHE ALLO STATUTO  
DELLA FONDAZIONE ACQUARIO DI GENOVA.

Dalle ore 19.00 alle ore 19.05 il Presidente sospende la seduta.

**GRILLO G. (F.I.)**

“L'acquario è un contenitore culturale molto importante per la nostra città ed ha contribuito in modo determinante ad assicurare alla città un turismo soprattutto giovanile. Ci sarà poi da valutare quali misure o iniziative attivare al fine di prefigurare col tempo un turismo che non sia di mordi e fuggi o di panini all'ora di colazione, ma che, strettamente correlato ad una progettualità più generale, possa essere un elemento determinante per trattenere soprattutto il turismo giovanile nella nostra città almeno per qualche giorno.

Che io mi ricordi, da sette anni è la prima volta che si parla di acquario in questo Consiglio e quindi l'opportunità che ci viene offerta con questa proposta non può che indurci ad alcune proposte. La prima, formulata nel primo dei nostri ordini del giorno, raccoglie dalla vostra proposta il fatto che la Fondazione Acquario ha proposto, in accordo con la direzione generale delle Entrate della Liguria e i competenti uffici della Regione stessa, una modifica statutaria che preveda quanto dalla Regione indicato, che gli enti pubblici e le imprese private a finalità lucrative non possano avere una posizione dominante all'interno della Fondazione. Inoltre viene evidenziato che fra le modifiche proposte è previsto l'obbligo di utilizzare gli utili o gli avanzi di gestione esclusivamente per attività istituzionali, peraltro già previsti anche nello statuto precedente.

Analizzando quanto è previsto negli articoli dello statuto 4, patrimonio, 8, bilancio di previsione, 9, depositi e comunicazioni, 10, gestione e 11, libri di fondazione, con questo ordine del giorno proponiamo di riferire poi in commissione con un invito a parteciparvi al management della Fondazione, anche per valutare i bilanci preventivi e consuntivi degli ultimi tre esercizi finanziari.

Il secondo ordine del giorno lo ritiro, nel senso che era stato proposto nel momento in cui la pratica ci era pervenuta. Nel frattempo l'assessore ci ha fatto pervenire la documentazione, quindi l'ordine del giorno è superato.

Il terzo ordine del giorno evidenzia che hanno aderito storicamente alla Fondazione Acquario, Comune di Genova, Provincia, Università degli Studi e la Costa. Rispetto a queste adesioni, noi chiediamo di conoscere i nominativi dei rappresentanti di questi enti e di venire a conoscenza dei contributi elargiti nell'ultimo triennio.

Il quarto analizza le voci previste all'articolo 5, i fondi di gestione, che prevede che in caso di disavanzo della Fondazione, il fondatore Costa s'impegna ad integrare il fondo mediante contribuzioni volontarie aggiuntive. Questo era previsto nel vecchio e nel nuovo statuto, quindi è importante per noi sapere se il fondatore Costa abbia nel tempo, e in quali annualità, dovuto integrare il fondo. Queste notizie sono importanti per capire che corrispondenza c'è fra gli statuti che ci vengono proposti e gli atti concreti che ne discendono".

### **ASSESSORE RANIERI**

“Io non ho nessuna obiezione particolare rispetto alle cose chieste dal consigliere Grillo e credo che saremo in grado di dare tutte le informazioni richieste. Mi permetto di dire solo una cosa che riguarda l'organizzazione del lavoro della commissione. Noi abbiamo già impegni per una serie di commissioni, me li sono presi anch'io. Tra l'altro ne abbiamo uno che mi avete chiesto voi per fare un ragionamento generale sull'acquario e sull'insieme delle istituzioni culturali sul fronte a mare. Io collocherei, consigliere Grillo, le sue richieste all'interno di quel momento di verifica, altrimenti trovo sopravvalutato il ruolo della Fondazione, non mi pare che meriti una seduta specifica, quindi lo inserirei in quel contesto e le proporrei, in questo spirito, di trasformare i suoi ordini del giorno in raccomandazioni che io accolgo e passo al Presidente della commissione per fissare l'ordine del giorno corrispondente”.

### **GRILLO G. (F.I.)**

“Assessore, un atto di fiducia nei suoi confronti: io solitamente respingo sempre gli ordini del giorno accolti come raccomandazione perché in Consiglio Comunale spesso gli ordini del giorno non si negano a nessuno ed è per questo

che di solito respingo queste proposte da parte degli assessori che bene ho collaudato in passato, ma di lei nulla posso affermare, quindi accolgo la sua proposta di trasformarli in raccomandazione con preghiera che comunque gli oggetti contenuti nei tre ordini del giorno diventino poi materia di discussione nella prima o seconda riunione della commissione che lei ha preannunciato alla quale sarebbe prudente però che fosse invitato anche il management dell'Acquario".

#### ORDINE DEL GIORNO N. 1

##### "IL CONSIGLIO COMUNALE

**VISTA** la proposta in oggetto;

**EVIDENZIATO** che la Fondazione Acquario ha proposto, in accordo con la Direzione dell'Agenzia delle Entrate della Liguria e con i componenti Uffici della Regione Liguria, alcune modifiche alla statuto della Fondazione al fine di adeguarlo al disposto del D.L. 155/06 (art. 4 n. 3) e della circolare 59/2007 (punto 3) che prevedono che gli enti pubblici e le imprese private a finalità lucrative non possano avere una posizione dominante all'interno di Fondazione Onlus;

**RILEVATO** che tra le modifiche proposte è previsto l'obbligo di utilizzare gli utili o gli avanzi di gestione esclusivamente per le attività istituzionali, peraltro implicitamente già previsto nella precedente stesura;

**VISTI** gli articoli dello statuto:

- 4 patrimonio,
- 8 bilancio di previsione,
- 9 depositi e comunicazioni,
- 10 gestione e articolo
- 11 libri della fondazione

##### **RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA**

- a riferire entro tre mesi in apposita riunione di commissione con invito a parteciparvi ai rappresentanti della Fondazione circa i bilanci preventivi e consuntivi degli ultimi tre esercizi finanziari".

Proponente: Grillo G. (F.I.)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 2

**“L CONSIGLIO COMUNALE**

**VISTA** la proposta in oggetto;

**EVIDENZIATO** che tra le modifiche proposte allo statuto è previsto l’inserimento di due nuovi soggetti in qualità di Soci Fondatori, uno costituito dall’Associazione Amici dell’Acquario e l’altro dall’Associazione denominata “World Ocean Association” con conseguente aumento del numero dei membri del consiglio di amministrazione;

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

a fornire alla competente commissione consiliare lo statuto delle sopraccitate associazioni”.

Proponente: Grillo G. (F.I.)

**ORDINE DEL GIORNO N. 3**

**“IL CONSIGLIO COMUNALE**

**VISTA** la proposta in oggetto;

**RILEVATO** dall’articolo 1 dello statuto “DENOMINAZIONE” l’adesione di:

Comune di Genova  
Provincia di Genova  
Università degli Studi di Genova  
Costa Edutainment S.p.A. (area Porto Antico)

**RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA**

a riferire entro tre mesi in apposita riunione di commissione circa: i nominativi dei rappresentanti dei sopraccitati Enti; eventuali contributi elargiti nell’ultimo triennio”.

Proponente: Grillo G. (F.I.)

**ORDINE DEL GIORNO N. 4**

“IL CONSIGLIO COMUNALE

**VISTA** la proposta in oggetto;

**RICHIAMATE** tutte le voci previste all'articolo 5 i fondi di gestione;

**RILEVATO** che nel caso, annualmente, il fondo di gestione risultasse non adeguato per una completa realizzazione delle attività decise dal Consiglio ai fini del perseguimento dell'obiettivo di cui al precedente articolo 2, il Fondatore Costa Edutainment S.p.A. si impegna ad integrare il fondo mediante contribuzioni volontarie aggiuntive

**RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA**

a riferire entro tre mesi in apposita riunione di commissione consiliare se il fondatore Costa Edutainment S.p.A abbia nel tempo ed in quali annualità dovuto integrare il fondo”.

Proponente: Grillo G. (F.I.)

Gli ordini del giorno nn. 1, 3 e 4 vengono accolti come raccomandazione.

L'ordine del giorno n. 2 viene ritirato dal proponente.

Esito della votazione della proposta della Giunta: approvata con 22 voti favorevoli e 10 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Della Bianca, Grillo G.; VERDI: Dallorto; GRUPPO MISTO: Bernabò Brea; LISTA BIASOTTI: De Benedictis; L.N.L.: Piana).

LXXXIX (17)

PROPOSTA N. 00098/2008 DEL 18/12/2008  
APPROVAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER  
LE ATTIVITÀ DI SOMMINISTRAZIONE AL  
PUBBLICO DI ALIMENTI E BEVANDE.

**GRILLO G. (F.I.)**

“Questo provvedimento è stato sottoposto a due sedute di commissione e per la verità ho registrato che su questa pratica si sono sviluppati molti interventi da parte dei commissari a testimonianza dell'importanza che la commissione ha attribuito a questo provvedimento. Devo anche dire che sono state audite le associazioni di categoria. E purtroppo, considerato che mi

sembrava di aver capito che l'assessore fosse disponibile ad assoggettare questo provvedimento ad una verifica che potrebbe venire entro la fine di quest'anno o all'inizio dell'anno prossimo, considerato anche il nostro contributo in sede di commissione, facciamo queste proposte con l'ordine del giorno n. 1, anche perché il provvedimento che ci viene proposto attiene alle procedure per l'apertura di nuove attività mentre per noi è importante anche capire il fenomeno dell'esistente, soprattutto nei centri storici e soprattutto visti in un'ottica per cui un'attività commerciale collegata alla ristorazione in tutti i casi contribuisce notevolmente all'occupazione. Quindi l'esigenza di non ritenere questo provvedimento definitivo, ma assoggettato alle più opportune verifiche nel tempo.

Noi chiediamo di fornire alla commissione consiliare il numero dei locali autorizzati ed oggi operanti nei centri storici della città, suddivisi per vie e relativa superficie. Per le nuove attività commerciali si dice nella delibera che non devono avere una superficie inferiore ai 50 metri quadrati, però c'è tutto l'esistente che noi non conosciamo ed è importante avere un quadro generale di quante attività operano ad oggi nei centri storici.

Con questa delibera vengono attivati i meccanismi e l'ipotesi delle domande di trasferimento: un'attività che insiste in periferia può chiedere il trasferimento, ad esempio, nel Centro storico di Genova o altrove. Anche in questo caso vorremmo sapere il numero delle domande di trasferimento pervenute al nostro ente, specificando quelle accolte e quelle respinte. Vorremmo anche conoscere il numero delle domande divise per vie per aperture nuove attività successive all'entrata in vigore dell'odierna delibera.

Inoltre, come è stato richiesto anche in commissione, chiediamo di fornire una copia dei regolamenti operanti in altre città italiane, in particolare Torino, Milano, Bologna, Roma, Napoli e Bari. Infine una relazione rendiconto sulle norme oggetto dell'odierna delibera da sottoporre al Consiglio entro novembre ed eventuali proposte di revisione.

Concludo specificando che qualsiasi regolamentazione che vada a intaccare le attività commerciali operanti, ma soprattutto quelli che vogliono avvicinarsi all'attività del commercio, non dimenticandoci mai che noi non dobbiamo trascurare gli obiettivi che una nuova attività commerciale può produrre sotto l'aspetto dell'occupazione, è opportuno che possa essere da noi rivisitata perché dopo un anno dall'applicazione può essere che anche il regolamento più serio abbia necessità di essere modificato”.

#### **MALATESTA (P.D.)**

“Nell'ordine del giorno n. 2, da noi presentato, facciamo riferimento a quelli che sono i principi emersi nella discussione avvenuta in commissione dove abbiamo anche audito i rappresentanti delle associazioni di categoria che

hanno dato atto dell'intenzione di lavorare concretamente su questo comparto rilanciando e cercando di dare una nuova vitalità al settore dei pubblici esercizi.

L'ordine del giorno verte sul fatto che i pubblici esercizi costituiscono un presidio a favore della vivibilità e rendono la città accogliente. In quest'aula ci siamo più volte domandati in che modo concordare con alcuni presidi, specie nel centro città, che venissero adottate le aperture domenicali, che dessero un'immagine di città nuova, moderna, aperta, anche in occasione delle tante iniziative che attraverso il tavolo di promozione della città vengono messe in campo da questa amministrazione con la Provincia e con gli incentivi della Regione.

L'ordine del giorno chiede che a fronte di una liberalizzazione di questo settore, i cui effetti potremo analizzare da qui a qualche anno per vedere se il sistema che andiamo ad adottare ha sortito benefici per i consumatori e per gli operatori che vi lavorano, venga fatta nei prossimi sei mesi una relazione in base ai dati in possesso dei nostri uffici su come è presente il servizio dei pubblici esercizi sul nostro territorio e che ogni due anni venga fatta una relazione sulla vitalità e sugli effetti di questa nuova pianificazione sul nostro territorio, sapendo benissimo che andiamo a individuare la zona 1 e la zona 2, una dove si è detto che ci sono già abbastanza pubblici esercizi e abbiamo messo dei vincoli di qualità per aprirne dei nuovi, l'altra dove c'è un "liberi tutti" e che corrisponde alla gran parte della nostra città.

Altro punto è quello di riuscire a semplificare, al fine di migliorare l'appeal degli esercizi pubblici, le procedure per quello che riguarda le bacheche dei menu fuori dai locali, in modo che chi s'impegna a dare visibilità al proprio locale e dare un'immagine accogliente alla città di Genova non debba sottoporsi a iter procedurali a volte giusti, ma sicuramente per uno che opera e cerca di sviluppare la propria attività a volte sono anche un po' dei laccioli che possono essere superati con un'autocertificazione, delle procedure decentrate e cose che a Genova già facciamo, per esempio attraverso lo sportello unico dell'impresa che a volte fa costruire capannoni, a mio giudizio, in un batter d'occhio. Quindi un'attenzione per le piccole cose e una semplificazione che la Giunta potrebbe mettere in campo per dare un nuovo sviluppo a questo settore.

Inoltre quando si mettono in campo iniziative del tavolo di promozione della città chiediamo che le associazioni di categoria e i pubblici esercizi vengano coinvolti in modo da poter mettere in campo iniziative di supporto e di visibilità per loro stessi, come ad esempio sul carnevale, la zona che è gemellata con una nazione del Mediterraneo può fare dei menu ispirati a quella nazione, così come altre iniziative che si potranno fare per il festival del jeans, per la notte bianche ecc., in modo che questo sentire comune della città venga fatto penetrare e partecipare dai nostri pubblici esercizi.

Abbiamo presentato anche un emendamento che propone, siccome nella durata della pianificazione non è indicato un termine, che si indichi una fase di

analisi per cui proponiamo l'indicazione di quattro anni, che non è perentoria, per verificare i benefici e gli effetti di questa pianificazione, dove sono stati aperti o chiusi locali, dove c'è bisogno di nuovi servizi, perché il nostro compito è quello di dare il servizio alle alture e ai punti più periferici, quindi una pianificazione fatta bene in cui ci diamo degli appuntamenti per fare delle verifiche”.

### **BASSO (F.I.)**

“In commissione era emersa, in modo bipartisan da parte di tutti i gruppi, l'esigenza che i ristoratori genovesi, in un'ottica di chiarezza verso i visitatori, verso i turisti e i genovesi, affiggessero all'esterno dei locali, in modo visibile, il menu del giorno riportante il prezzo. Credo che questo sia un discorso di chiarezza, di trasparenza e penso che sia uno dei punti fondamentali. Effettivamente gli stranieri si lamentano perché nelle località turistiche – e Genova deve diventare una località turistica importante in un prossimo futuro – i ristoratori qualche volta sono un po' birichini e si approfittano della non conoscenza perfetta della lingua e comunque cercano di lucrare qualche cosa.

L'ordine del giorno che presentiamo al consiglio io e il collega Arvigo chiede che tutti i locali genovesi esponano ogni giorno il menu con il prezzo indicato per ogni singola bevanda e cibo che viene offerto e soprattutto il menu, sia esterno che interno, sia tradotto nelle lingue maggiormente parlate perché i turisti si possano ritrovare nel menu offerto giornalmente”.

### **CAMPORA (F.I.)**

“L'emendamento n. 1 riguarda la possibilità di prevedere un periodo di sperimentazione di un anno del piano comunale per le attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, prevedendo una relazione da parte dell'assessore allo sviluppo economico e attività produttive e commerciali sull'esito della sperimentazione. Credo che questo meccanismo possa garantire meglio i commercianti e gli operatori del settore e ci possa dare la possibilità di verificare eventuali criticità del piano”.

### **BASSO (F.I.)**

“Nella zona 1 sono stati individuati, nella delibera di Giunta, tutta una serie di parametri ai quali è stato assegnato un punteggio, tutti abbastanza condivisibili. Ritengo, peraltro, che sia sottovalutato il parametro relativo al risparmio energetico e questo è il senso del mio emendamento. Ora sappiamo che in questo periodo di crisi mondiale tutte i Governi stanno aiutando fortemente l'industria (il Governo italiano è il primo fra questi) in vista di un

risparmio energetico che dovrebbe essere la colonna portante della ripresa, anche per non dipendere più dagli stati che forniscono le materie petrolifere e il gas, e quindi il risparmio energetico penso che sia un punto importante e qualificante.

L'emendamento n. 3 propone quindi di aumentare il parametro da 2 a 4 per quanto riguarda l'utilizzo di apparecchiature di classe A, A+ e A++ ed egualmente da 3 a 4 per l'utilizzo dei pannelli solari. Credo che questo sarebbe un bell'esempio per la città il cui Consiglio Comunale l'altro giorno ha approvato il patto dei Sindaci a livello europeo che si richiama ai principi del trattato di Kyoto. Questo potrebbe essere un incentivo forte per dimostrare che la nostra città è all'avanguardia su questi temi e potrebbe essere anche un incentivo forte per gli investimenti in questo settore e anche un freno alle aperture facili di locali nuovi, cosa che mi pare sia la preoccupazione di questa delibera. Allora un impegno forte di questo tipo, al quale occorre anche un forte contributo di tipo economico, potrebbe essere anche un deterrente per l'apertura facile di locali che poi magari dopo due o tre mesi chiudono. Credo che il risparmio energetico sia uno dei punti qualificanti della città e dovrebbe essere tenuto presente in questa delibera”.

### **ASSESSORE TIEZZI**

“Innanzitutto ringrazio i consiglieri che hanno fatto delle proposte condivisibili. Ringrazio anche l'ultimo intervento perché mi suggerisce di fare una riflessione. Uso le parole del consigliere Grillo: questo è un provvedimento faticoso, in un momento estremamente difficile per le piccole imprese che vedono molto nuvoloso l'orizzonte. Abbiamo trovato una sintesi tra le esigenze degli operatori, quelle dei consumatori e dei sindacati. E' venuto fuori un buon documento che ha due caratteristiche essenziali. Una ovviamente non intacca le attività esistenti e al contrario facilita le nuove attività o i trasferimenti delle attività, con due soli requisiti richiesti da tutti: la qualità e il rispetto delle regole.

Abbiamo fatto un piano che sostanzialmente tende a questo tipo di obiettivi. Ci auguriamo che nel corso di quest'anno soprattutto la crisi trovi una risposta da parte dei consumatori genovesi consapevoli del fatto che le piccole attività economiche sono un patrimonio collegato all'occupazione che in esse esiste. Dobbiamo sempre riflettere su questo argomento che non è mai secondario e che è un momento di tutela sociale incredibile anche per la società. Quindi, se è possibile immaginare come sostenere le piccole attività economiche, utilizziamo il denaro, poco o tanto, che abbiamo nelle nostre imprese genovesi perché credo sia un segnale importante anche di solidarietà sociale.

Volentieri, consigliere Grillo, mi farò premura di fornire i dati richiesti dal suo ordine del giorno. Le chiedo due cose. La prima è di modificare il termine “per vie” in “unità urbanistiche”, che ovviamente sono le sotto Circostrizioni. Mi farò premura anche di verificare se abbiamo i dati sulla superficie; se li abbiamo ovviamente glieli consegneremo, se invece si tratta di andare a scartabellare più di 2500 licenze una ad una, ci vuole molto più tempo ma cercheremo di farlo. Le chiedo invece di togliere l’ultimo punto perché rientra in altre questioni che abbiamo pensato di inserire nella delibera, la famosa relazione che lei richiede.

Sul secondo ordine del giorno, la prima impegnativa di fatto è assorbita da un emendamento successivo per cui le chiederei di toglierla. Circa la seconda, quella di snellire l’iter burocratico, le anticipo che noi stiamo lavorando con gli uffici e le associazioni di categoria per semplificare molti adempimenti burocratici, ivi compresa l’ipotesi di creare uno sportello online e di creare sportelli diffusi in modo tale che si semplifichi il rapporto tra pubblica amministrazione e cittadino che voglia avere qualsiasi risposta. All’interno di questo ragionamento ci può stare ovviamente anche lo snellimento delle pratiche che ogni singolo operatore deve fare per poter mettere fuori dalla propria attività i menu, le bacheche o quant’altro, sempre nel rispetto dei regolamenti e delle leggi.

Sull’ultima impegnativa, la considero ridondante e pleonastica perché le associazioni di categoria sono già coinvolte nel tavolo di promozione della città, tant’è vero che tutte le iniziative che vengono svolte di fatto vengono svolte con l’ausilio sia delle associazioni di categoria che dei tanti CIV che abbiamo in città, quindi se siamo d’accordo, io eliminerei la prima impegnativa e sulle altre due certamente è sì.

Sull’ordine del giorno n. 3 sicuramente sì. Mi farò premura sia di trasmetterlo alle associazioni di categoria, sia di stabilire un percorso con loro. Con loro, tra l’altro, è in piedi un ragionamento intorno alla possibilità di creare infopoint turistici collegati a locali che magari stanno aperti la domenica e che stanno nei luoghi più frequentati dai turisti e possono quindi assolvere anche a una funzione di accoglienza.

Sugli emendamenti, chiederei di accorpate il n. 1 e il n. 2, rammentando che il piano che siamo andati a proporre al Consiglio Comunale è fatto sulla base della programmazione regionale e degli indirizzi della Regione che definisce sia i termini entro i quali un piano può regolamentarsi, sia anche le durate. Però condividendo anche il fatto, come dicevo all’inizio, che siamo in un periodo di grande preoccupata crisi, l’idea che per questo come per altri settori ci sia un monitoraggio costante è assolutamente funzionale, quindi sarei perché i due emendamenti diventassero uno unico proprio per avere questo testo che vado a leggere: “Aggiungere all’impegnativa il punto n. 3 che recita: “Di monitorare l’andamento dell’applicazione del piano comunale per l’attività di

somministrazione al pubblico di alimenti e bevande prevedendo la presentazione di una relazione annuale scritta entro il 31 marzo dell'anno successivo (perché è il tempo necessario per avere i dati) da parte dell'assessorato allo sviluppo economico e attività produttive alla competente commissione consiliare”.

Sull'emendamento n. 3 del consigliere Basso nulla quaestio. Io suggerisco però al consigliere Basso, siccome è tutto un gioco di numeri, di parametri e di matematica, condividendo il suo sforzo di assecondare il protocollo di Kyoto che è alla base anche della recente politica di Obama, un po' meno di Berlusconi, le chiederei soltanto di eliminare la classe A dalla sua proposta e far permanere il punteggio 2, in modo tale che si alza la qualità sull'A+ e l'A++ e non si modificano i parametri perché purtroppo, o per fortuna, l'evoluzione tecnologica degli impianti è così frequente che potrebbe essere molto facile raggiungere il punteggio di 4 con poco investimento in più e questo creerebbe quello che qualcuno teme, cioè una facilità nell'assumere un punteggio superiore. Invece sono d'accordo sul punto n. 2 e mi sembrerebbe di fatto una proposta più equilibrata, così, più giustificabile nel rapporto tra quelli che devono vivere e quelli che vogliono entrare nel settore che ci auguriamo siano tanti, ma i segnali che abbiamo sono quelli di una crisi importante che riguarda le attività esistenti, quindi cerchiamo di tutelare anche quelli che esistono”.

### **GRILLO G. (F.I.)**

“Io accolgo la prima parte delle proposte dell'assessore sul mio ordine del giorno. Nulla osta a togliere l'ultimo punto considerato che lei ha accolto l'emendamento presentato dal collega Campora che di fatto rende più efficace il punto dell'ordine del giorno. Quindi accolgo le sue proposte sulla prima parte e su tutti gli altri punti”.

### **MALATESTA (P.D.)**

“Per me va bene stralciare il punto chiesto dall'assessore, a patto che la relazione sia capillare come indicato nell'ordine del giorno, nel senso che l'emendamento parla genericamente di una relazione”.

### **ORDINE DEL GIORNO N. 1**

#### **“IL CONSIGLIO COMUNALE**

**EVIDENZIATO** che nel corso delle Commissioni consiliari del 13 e del 18 febbraio 2009, sono state formulate osservazioni e proposte

## **IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA**

per i seguenti adempimenti:

Fornire alla Commissione consiliare entro sei mesi il numero dei locali autorizzati ad oggi operanti nei centri storici della città suddivisi per unità urbanistiche e la relativa superficie;

Il numero delle domande di trasferimento di attività suddivise per unità urbanistiche pervenute alla C.A. specificando quelle raccolte o respinte;

Il numero delle domande suddivise per unità urbanistiche per aperture nuove attività successive all'entrata in vigore dell'odierna delibera specificando quelle raccolte o respinte o in fase di istruttoria;

Fornire copia dei regolamenti operanti in altre città italiane in particolare Torino, Milano, Bologna, Roma, Napoli e Bari”.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 2

### **“IL CONSIGLIO COMUNALE**

**VISTO** l'obiettivo del Comune di Genova a favorire e promuovere il mantenimento delle attività commerciali di somministrazione dei pubblici esercizi;

**CONSIDERATA** l'importanza di mantenere sul territorio la rete di tali attività commerciali che contribuiscono a rendere la nostra città vivibile e accogliente

## **IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA**

- A predisporre tutte le misure, che favoriscano lo snellimento dell'iter burocratico riguardanti l'esposizione delle tabelle-bacheche-menù.

- A coinvolgere attraverso le associazioni di categoria, tutti i locali nell'attività di programmazione del tavolo di promozione della città.

Proponente: Malatesta (P.D.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

RITENUTO

che la trasparenza nell’informazione sia uno degli elementi fondamentali di una buona politica di accoglienza turistica;

che l’Impresa turistica rappresenta un motore di vitale importanza per lo sviluppo dell’economia cittadina;

che nella maggior parte dei Paesi europei è prassi costante, anche per gli esercizi più modesti, esporre all’esterno dei locali di ristorazione, in modo ben visibile, il “menù del giorno” con l’indicazione dei prezzi;

che, viceversa, si è rilevato che in città non sempre i pubblici esercizi seguono tale consolidata abitudine

TUTTO CIÒ PREMESSO

INVITA LA SINDACO E L’ASSESSORE COMPETENTE

- a farsi interpreti, presso le Associazioni di categoria, di quanto sopra ed in particolare che i pubblici esercizi esponano, all’esterno dei locali ed in modo ben visibile, il “menù del giorno”, scritto nelle lingue maggiormente parlate, con il prezzo evidenziato sia per i cibi che per le bevande offerti.

Proponenti: Basso (F.I.); Arvigo (Nuova Stagione).

EMENDAMENTI NN. 1 E 2 UNIFICATI:

“Aggiungere all’impegnativa il punto n. 3 che recita: “Di monitorare l’andamento dell’applicazione del piano comunale per l’attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande prevedendo la presentazione di una relazione annuale scritta entro il 31 marzo dell’anno successivo da parte dell’assessorato allo sviluppo economico e attività produttive alla competente commissione consiliare”.

Proponenti: Campora (F.I.); Malatesta (P.D.)

EMENDAMENTO N. 3

“VISTA la proposta di Giunta n. 98/2008 e in particolare i parametri qualitativi che concorrono a determinare il punteggio necessario ad autorizzare l’apertura di nuovi pubblici esercizi e i trasferimenti nella ZONA 1;

ATTESO che il risparmio energetico è una delle esigenze oggi più sentite dall'economia mondiale e uno dei capisaldi dell'auspicata ripresa e che allo stesso tutti i Governi hanno in queste settimane subordinato gli aiuti di Stato;

RITENUTO che il Comune di Genova è fra i firmatari del Patto dei Sindaci che a livello europeo si richiama ai principi del trattato di Kyoto;

Tutto ciò premesso

### SI PROPONE

all'art. 4 dell'allegato "A" di detta proposta:

punteggio p. 2) per "risparmio energetico: utilizzo di apparecchiature di classe A+, A++";

aumentare il punteggio da p. 3) a p. 4) "per risparmio energetico: impianti solari per acqua sanitaria ed energia elettrica fotovoltaica".

Esito della votazione sugli emendamenti nn. 1 e 2 accorpati e 3: approvati all'unanimità.

Esito della votazione sugli ordini del giorno nn. 1, 2 e 3: approvati con 30 voti favorevoli e 1 astenuto (Bruni).

Esito della votazione della proposta della Giunta: approvata con 25 voti favorevoli e 7 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Della Bianca, Grillo G.; L.N.L.: Piana).

XC

RINVIO DELLA PROPOSTA E DELLE  
INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEI  
CONSIGLIERI BIGGI, FARELLO E GRILLO  
LUCIANO AI SENSI DELL'ART. 51 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.  
INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE  
ABITATIVE.

MOZIONE 00850/2009/IMI PRESENTATA DA  
CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO  
OSPITALITÀ AI "CAMPERISTI E RULOTTISTI".

MOZIONE 00865/2009/IMI PRESENTATA DA  
CONS. DANOVARO MARCELLO, IN MERITO  
SITUAZIONE STABILIMENTO FINCANTIERI DI  
SESTRI PONENTE.

INTERPELLANZA 00613/2008/IMI  
PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS  
FRANCESCO, IN MERITO PARCHEGGIO A  
PAGAMENTO PRONTO SOCCORSO OSPEDALE  
SAN MARTINO.

INTERPELLANZA 00753/2008/IMI  
PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN  
MERITO PARCO URBANO QUARTO ALTO.

INTERPELLANZA 00759/2008/IMI  
PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN  
MERITO PRESENZA CINGHIALI IN CITTÀ.

INTERPELLANZA 00796/2008/IMI  
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA  
GIOVANNI, IN MERITO PROGETTO INTEGRATO  
AMBITO MADDALENA - CENTRO STORICO.

INTERPELLANZA 00809/2008/IMI  
PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS  
FRANCESCO, IN MERITO  
REGOLAMENTAZIONE SEMAFORICA ZONA  
GAVETTE - STRUPPA.

INTERPELLANZA 00817/2008/IMI  
PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE,  
DELPINO BRUNO, IN MERITO INTITOLAZIONE  
SITO CITTADINO A PAOLO DANELO.

INTERPELLANZA 00846/2009/IMI  
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA  
GIOVANNI, IN MERITO POLITICA DI  
RECUPERO DECORO E SICUREZZA DELLA  
CITTÀ.

INTERPELLANZA 00848/2009/IMI  
PRESENTATA DA CONS. CAMPORA MATTEO,  
DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO  
NATURA GIURIDICA E MANUTENZIONE VIA  
DONAVER E VIA FERRETTO.

**FARELLO (P.D.)**

“Mi sembra di vedere che l’assessore Pastorino non è in aula per discutere la prossima delibera e abbiamo già rinviato formalmente la mozione proposta dal consigliere Danovaro, quindi, senza voler nulla togliere alla mozione del consigliere Balleari, se i colleghi sono d’accordo penso che potremmo chiudere qua se i colleghi sono d’accordo.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Non vedo nessun contrario, quindi ci vediamo martedì prossimo in Consiglio Comunale. La seduta è chiusa”.

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**24 FEBBRAIO 2009**

LXXX COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI  
LAVORI. 1

<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>1</b>
<b>GRILLO G. (F.I.).....</b>	<b>2</b>
<b>DELLA BIANCA (F.I.).....</b>	<b>2</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>2</b>

LXXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL  
CONSIGLIERE CECCONI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AI TEMPI  
DI NOTIFICA DELLE CONTRAVVENZIONI. ....3

<b>CECCONI (F.I.).....</b>	<b>3</b>
<b>ASSESSORE SCIDONE .....</b>	<b>3</b>
<b>CECCONI (F.I.).....</b>	<b>4</b>

LXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL  
CONSIGLIERE DALLORTO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
SCOIATTOLI PARCHI DI NERVI.....5

<b>DALLORTO (VERDI).....</b>	<b>5</b>
<b>ASSESSORE MORGANO .....</b>	<b>5</b>
<b>DALLORTO (VERDI).....</b>	<b>6</b>

LXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI  
CONSIGLIERI GRILLO G., DE BENEDICTIS, PIANA, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN  
MERITO INDESIAMENTI ROM. ....7

<b>GRILLO G. (F.I.).....</b>	<b>7</b>
<b>DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI).....</b>	<b>7</b>
<b>PIANA (L.N.L.).....</b>	<b>8</b>
<b>ASSESSORE SCIDONE .....</b>	<b>9</b>
<b>GRILLO G. (F.I.).....</b>	<b>10</b>

<b>DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)</b> .....	11
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	11
<b>LXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI PIANA, BERNABÒ BREA, DE BENEDICTIS, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A ORDINANZA SUI BASSI E PROSTITUZIONE.</b> .....	11
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	11
<b>BERNABÒ BREA (G. MISTO)</b> .....	12
<b>DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI)</b> .....	13
<b>COSTA (F.I.)</b> .....	13
<b>ASSESSORE PAPI</b> .....	14
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	15
<b>BERNABÒ BREA (G. MISTO)</b> .....	15
<b>DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI)</b> .....	15
<b>COSTA (F.I.)</b> .....	16
<b>LXXXV COMUNICAZIONE DELLA SIGNORA SINDACO, AI SENSI DELL'ART. 55, C. 4, DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A OSPEDALE DEL PONENTE.</b> .....	16
<b>SINDACO</b> .....	16
<b>COSTA (F.I.)</b> .....	20
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	21
<b>BERNABÒ BREA (G. MISTO)</b> .....	22
<b>DELPINO (COM. ITALIANI)</b> .....	23
<b>FARELLO (P.D.)</b> .....	24
<b>BRUNO (P.R.C.)</b> .....	25
<b>LXXXV BIS ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SITUAZIOEN BENEFICIARI LEGGE SULL'AMIANTO.</b> .....	26
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	26
<b>LXXXVI (15) ELEZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI</b>	
27	
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	27
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	27
<b>DANZI – SEGRETARIO GENERALE</b> .....	28
<b>DELLA BIANCA (F.I.)</b> .....	28
<b>FARELLO (P.D.)</b> .....	29
<b>MUROLO (A.N.)</b> .....	30
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	30
<b>GAGLIARDI (F.I.)</b> .....	30
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	31
<b>COSTA (F.I.)</b> .....	31

<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>31</b>
<b>CECCONI (F.I.) .....</b>	<b>32</b>
<b>SCIALFA (I.D.V.) .....</b>	<b>32</b>
<b>DELPINO (COM. ITALIANI) .....</b>	<b>32</b>
<b>CAMPORA (F.I.) .....</b>	<b>32</b>
<b>PRATICO’ (A.N.).....</b>	<b>33</b>
<b>LO GRASSO (ULIVO) .....</b>	<b>33</b>
<b>FARELLO (P.D.) .....</b>	<b>33</b>
<b>DANZI - SEGRETARIO GENERALE.....</b>	<b>34</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE .....</b>	<b>35</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE .....</b>	<b>36</b>
<b>DANZI – SEGRETARIO GENERALE .....</b>	<b>36</b>
<b>GAGLIARDI (F.I.).....</b>	<b>37</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE .....</b>	<b>37</b>
<b>COSTA (F.I.) .....</b>	<b>37</b>
<b>LO GRASSO (ULIVO) .....</b>	<b>37</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE .....</b>	<b>38</b>
<b>COSTA (F.I.) .....</b>	<b>38</b>
<b>SCIALFA (I.D.V.) .....</b>	<b>38</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE .....</b>	<b>38</b>
<b>PORCILE (P.D.) .....</b>	<b>38</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE .....</b>	<b>38</b>
<b>DELPINO (COM. ITALIANI) .....</b>	<b>39</b>
<b>FARELLO (P.D.) .....</b>	<b>39</b>
<b>PRATICÒ (A.N.).....</b>	<b>40</b>
<b>BERNABÒ BREA (G. MISTO).....</b>	<b>40</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>40</b>
<b>COSTA (F.I.) .....</b>	<b>41</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>41</b>
<b>COSTA (F.I.) .....</b>	<b>41</b>
<b>FARELLO (P.D.) .....</b>	<b>41</b>
<b>LXXXVII MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE DANOVARO SULL’ORDINE DEI LAVORI.....</b>	<b>42</b>
<b>DANOVARO (P.D.) .....</b>	<b>42</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>42</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>42</b>
<b>LXXXVIII (16) PROPOSTA N. 00091/2008 DEL 04/12/2008 APPROVAZIONE MODIFICHE ALLO STATUTO DELLA FONDAZIONE ACQUARIO DI GENOVA.....</b>	<b>43</b>
<b>GRILLO G. (F.I.).....</b>	<b>43</b>
<b>ASSESSORE RANIERI.....</b>	<b>44</b>
<b>GRILLO G. (F.I.).....</b>	<b>44</b>

LXXXIX (17) PROPOSTA N. 00098/2008 DEL 18/12/2008  
APPROVAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LE ATTIVITÀ DI  
SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO DI ALIMENTI E BEVANDE.....47

GRILLO G. (F.I.).....	47
MALATESTA (P.D.).....	48
BASSO (F.I.).....	50
CAMPORA (F.I.).....	50
BASSO (F.I.).....	50
ASSESSORE TIEZZI.....	51
GRILLO G. (F.I.).....	53
MALATESTA (P.D.).....	53

XC RINVIO DELLA PROPOSTA E DELLE INIZIATIVE CONSILIARI  
AD OGGETTO:.....57

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEI CONSIGLIERI BIGGI, FARELLO E  
GRILLO LUCIANO AI SENSI DELL'ART. 51 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE. INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLE  
POLITICHE ABITATIVE.....57

MOZIONE 00850/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI  
STEFANO, IN MERITO OSPITALITÀ AI "CAMPERISTI E RULOTTISTI".  
.....57

MOZIONE 00865/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. DANOVARO  
MARCELLO, IN MERITO SITUAZIONE STABILIMENTO FINCANTIERI  
DI SESTRI PONENTE.....57

INTERPELLANZA 00613/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE  
BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO PARCHEGGIO A PAGAMENTO  
PRONTO SOCCORSO OSPEDALE SAN MARTINO.....57

INTERPELLANZA 00753/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO  
GUIDO, IN MERITO PARCO URBANO QUARTO ALTO.....57

INTERPELLANZA 00759/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA  
ALESSIO, IN MERITO PRESENZA CINGHIALI IN CITTÀ.....57

INTERPELLANZA 00796/2008/IMI PRESENTATA DA CONS.  
BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO PROGETTO INTEGRATO  
AMBITO MADDALENA - CENTRO STORICO.....57

INTERPELLANZA 00809/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE  
BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO REGOLAMENTAZIONE  
SEMAFORICA ZONA GAVETTE - STRUPPA.....57

INTERPELLANZA 00817/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA  
GIUSEPPE, DELPINO BRUNO, IN MERITO INTITOLAZIONE SITO  
CITTADINO A PAOLO DANELO. ....58

INTERPELLANZA 00846/2009/IMI PRESENTATA DA CONS.  
BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO POLITICA DI RECUPERO  
DECORO E SICUREZZA DELLA CITTÀ.....58

INTERPELLANZA 00848/2009/IMI PRESENTATA DA CONS.  
CAMPORA MATTEO, DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO  
NATURA GIURIDICA E MANUTENZIONE VIA DONAVER E VIA  
FERRETTO. ....58

**FARELLO (P.D.) .....58**

**GUERELLO - PRESIDENTE .....58**